



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Relazione tecnico – contabile

***Allegata al Bilancio di
Previsione***

Esercizio 2010

EMENDATO CON DELIBERAZIONE
DI C.C. N. 23 DEL 17/02/2010



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

IL CONTESTO NORMATIVO

La Legge Finanziaria 2010: i principali articoli di interesse degli enti locali.

Diritto di prelazione per i Comuni sui beni confiscati alla mafia (Art. 2, c. 52)

52. All'articolo 2-undecies della legge 31 maggio 1965, n. 575, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

« 2-bis. I beni di cui al comma 2, di cui non sia possibile effettuare la destinazione o il trasferimento per le finalità di pubblico interesse ivi contemplate entro i termini previsti dall'articolo 2-decies, sono destinati alla vendita »

Omissis

2-quater. Gli enti locali ove sono ubicati i beni destinati alla vendita ai sensi del comma 2-bis possono esercitare la prelazione all'acquisto degli stessi. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono disciplinati i termini, le modalità e le ulteriori disposizioni occorrenti per l'attuazione del presente comma. Nelle more dell'adozione del predetto regolamento è comunque possibile procedere alla vendita dei beni di cui al comma 2-bis ai sensi del comma 4 del presente articolo»;

Rimborso minori entrate derivanti da taglio ICI (Art. 2, commi 127 e 128)

127. Lo stanziamento di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, e all'articolo 2, comma 8, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è integrato:

a) per l'anno 2008 di 156 milioni di euro;

b) dall'anno 2009 di 760 milioni di euro annui.

128. Il terzo periodo del comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, è soppresso.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Taglio contributo ordinario (Articolo 2, commi 183-188)

183. Il contributo ordinario base spettante agli enti locali a valere sul fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è ridotto per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, rispettivamente di 1 milione di euro, di 5 milioni di euro e di 7 milioni di euro per le province e di 12 milioni di euro, di 86 milioni di euro e di 118 milioni di euro per i comuni. Il Ministro dell'interno, con proprio decreto, provvede per ciascuno degli anni alla corrispondente riduzione, in proporzione alla popolazione residente, del contributo ordinario spettante ai singoli enti per i quali nel corso dell'anno ha luogo il rinnovo dei rispettivi consigli. Le regioni a statuto speciale provvedono ad adottare le disposizioni idonee a perseguire le finalità di cui ai commi da 184 a 187 in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione.

184. In relazione alle riduzioni del contributo ordinario di cui al comma 183, il numero dei consiglieri comunali è ridotto del 20 per cento. L'entità della riduzione è determinata con arrotondamento all'unità superiore.

185. Il numero massimo degli assessori comunali è determinato, per ciascun comune, in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri del comune, con arrotondamento all'unità superiore. Il numero massimo degli assessori provinciali è determinato, per ciascuna provincia, in misura pari a un quinto del numero dei consiglieri della provincia, con arrotondamento all'unità superiore.

186. In relazione alle riduzioni del contributo ordinario di cui al comma 183, i comuni devono altresì adottare le seguenti misure:

a) soppressione della figura del difensore civico di cui all'articolo 11 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

b) soppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale di cui all'articolo 17 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni;

c) possibilità di delega da parte del sindaco dell'esercizio di proprie funzioni a non più di due consiglieri, in alternativa alla nomina degli assessori, nei comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti;

d) soppressione della figura del direttore generale;

e) soppressione dei consorzi di funzioni tra gli enti locali, facendo salvi i rapporti di lavoro a tempo indeterminato esistenti, con assunzione delle funzioni già esercitate dai consorzi soppressi e delle relative risorse e con successione ai medesimi consorzi in tutti i rapporti giuridici e ad ogni altro effetto.

187. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo Stato cessa di concorrere al finanziamento delle comunità montane previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e dalle altre disposizioni di legge relative alle comunità montane. Nelle more dell'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, il 30 per cento delle risorse finanziarie di cui al citato articolo 34 del decreto legislativo n. 504 del 1992 e alle citate disposizioni



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

di legge relative alle comunità montane è assegnato ai comuni montani e ripartito tra gli stessi con decreto del Ministero dell'interno. Ai fini di cui al secondo periodo sono considerati comuni montani i comuni in cui almeno il 75 per cento del territorio si trovi al di sopra dei 600 metri sopra il livello del mare.

188. Le riduzioni di spesa di cui ai commi 183 e 187 confluiscono al fondo di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, come integrato ai sensi della presente legge nonché dal decreto legge 23 novembre 2009, n. 168.

La spesa di personale negli enti locali

E' con l'art. 76 del DL 112/08, convertito nella L. 133/08 che si fornisce una definizione sistematica ed organica della spesa di personale.

Il provvedimento normativo, che possiede l'innegabile pregio di fornire chiarimenti e delucidazioni sul concetto di spesa di personale, rimanda inoltre a successivi provvedimenti di natura regolamentare la definizione di indicatori e parametri di virtuosità degli enti. Così recita l'art. 76:

1. All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e' aggiunto alla fine il seguente periodo: "ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente".

2. In attesa dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 6, le deroghe previste dall'articolo 3, comma 121, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono sospese, ad eccezione dei comuni con un numero massimo di dipendenti a tempo pieno non superiore a dieci ⁽¹⁾.

3. L'articolo 82, comma 11, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e' sostituito dal seguente: "La corresponsione dei gettoni di presenza e' comunque subordinata alla effettiva partecipazione del consigliere a consigli e commissioni; il regolamento ne stabilisce termini e modalita".

4. In caso di mancato rispetto del patto di stabilita' interno nell'esercizio precedente e' fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

5. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilita' interno assicurano la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, con particolare riferimento alle dinamiche di crescita della spesa per la contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo accordo tra Governo, regioni e autonomie locali da concludersi in sede di conferenza unificata, sono definiti parametri e criteri di virtuosita', con correlati obiettivi differenziati di risparmio, tenuto conto delle dimensioni demografiche degli enti, delle percentuali di incidenza delle spese di personale attualmente esistenti rispetto alla spesa corrente e dell'andamento di tale tipologia di spesa nel quinquennio precedente. In tale sede sono altresì definiti (2):

a) criteri e modalita' per estendere la norma anche agli enti non sottoposti al patto di stabilita' interno;

b) criteri e parametri - con riferimento agli articoli 90 e 110 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e considerando in via prioritaria il rapporto tra la popolazione dell'ente ed il numero dei dipendenti in servizio - volti alla riduzione dell'affidamento di incarichi a soggetti esterni all'ente, con particolare riferimento agli incarichi dirigenziali e alla fissazione di tetti retributivi non superabili in relazione ai singoli incarichi e di tetti di spesa complessivi per gli enti (3);

c) criteri e parametri - considerando quale base di riferimento il rapporto tra numero dei dirigenti e dipendenti in servizio negli enti - volti alla riduzione dell'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico.

6-bis. Sono ridotti dell'importo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 i trasferimenti erariali a favore delle comunita' montane. Alla riduzione si procede intervenendo prioritariamente sulle comunita' che si trovano ad una altitudine media inferiore a settecentocinquanta metri sopra il livello del mare. All'attuazione del presente comma si provvede con decreto del Ministro dell'interno, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (4).

7. Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 e' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale e' pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (5).

8. Il personale delle aziende speciali create dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura non puo' transitare, in caso di cessazione dell'attivita' delle aziende medesime, alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di riferimento, se non previa procedura selettiva di natura concorsuale e, in ogni caso, a valere sui contingenti di assunzioni



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

effettuabili in base alla vigente normativa. Sono disapplicate le eventuali disposizioni statutarie o regolamentari in contrasto con il presente articolo (6).

- (1) Comma sostituito dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.*
- (2) Alinea modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.*
- (3) Lettera modificata dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.*
- (4) Comma inserito dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.*
- (5) Comma modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.*
- (6) Comma modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.*

Le collaborazioni autonome nella Pubblica Amministrazione

L'intera disciplina ha subito una ridefinizione organica ad opera dell'art. 46 DL 112/08, convertito nella L. 133/08, che così recita:

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dall'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge 18 giugno 2009, n. 69 e da ultimo dall'articolo 17, comma 27, del D.L. 1° luglio 2009, n. 78 e' così' sostituito: "6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità' :

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità' dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità' oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività' che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo , dei mestieri artigianali o dell'attività' informatica nonché a supporto dell'attività' didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

pubblica, ferma restando la necessita' di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati e' causa di responsabilita' amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, e' soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto (1) (2).

.(1) Comma sostituito dall'articolo 32 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, e successivamente modificato dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dall'articolo 46, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, dall'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge 18 giugno 2009, n. 69 e dall'articolo 17, comma 27, del D.L. 1° luglio 2009, n. 78.

(2) A norma dell'articolo 35, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, limitatamente agli enti di ricerca, le disposizioni di cui al presente comma, non si applicano fino al 30 giugno 2009.

L'articolo 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 è così sostituito: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attivita' istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (1).

(1) Comma sostituito dall'articolo 46, comma 2, del D.L. 25 giugno 2008 , n. 112, come modificato dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.

L'articolo 3, comma 56, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 è così sostituito: Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformita' a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalita' per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilita' erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali (1).

(1) Comma sostituito dall'articolo 46, comma 3, del D.L. 25 giugno 2008 , n. 112, come modificato dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

In sostanza, gli incarichi di collaborazione autonoma si riepilogano nelle seguenti fattispecie:

Per tutte le casistiche che seguono (tranne il lavoro interinale) si applicano sempre le seguenti disposizioni:

- ❖ Art. 7, comma 6 del D.Lgs 165/2001 il quale prevede che per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria, in presenza dei seguenti presupposti:
 - a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente e ad obiettivi e progetti specifici e determinati;
 - b) l'amministrazione deve aver preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
 - c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
 - d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione;

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbono essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al D.Lgs 276/2003, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore (art. così modificato dall'art. 46 DL 112/08 convertito nella legge 133/08 e dall'art. 22 della legge 69/2009).

Punto 3 della citata Circolare n. 2 della P.C.M., in merito agli obblighi di pubblicità;

Art. 13 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

- ❖ Art. 3 comma 55 della legge 244/07 che stabilisce che “gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall’oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell’articolo 42, comma 2, Dlgs 267/00” (articolo così modificato dall’art. 46 DL 112/08).
Per quanto sopra pertanto ogni provvedimento di incarico dovrà riportare il riferimento alla legge o al programma consiliare contenente l’attività per la quale si intende procedere alla collaborazione autonoma.

- ❖ Art. 3 comma 56 della legge 244/07 del 24.12.07 che stabilisce che con il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi sono fissati i limiti, i criteri e le modalità per l’affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni.
Il limite massimo di spesa annua è fissato nel bilancio preventivo (articolo così modificato dall’art. 46 DL 112/08).

Legge Finanziaria 2008 che all’art. 3 comma 18 dispone: *“I contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell’oggetto dell’incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell’amministrazione stipulante”* e al comma 54 recita: *“All’articolo 1, comma 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, le parole da: «pubblicano» fino a: «erogato» sono sostituite dalle seguenti: «sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto”*;

Punto 3 della citata Circolare n. 2 della P.C.M., in merito agli obblighi di pubblicità;



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

INCARICHI DI STUDIO, RICERCA, CONSULENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI (oltre le norme evidenziate in premessa):

- ❖ Delibera n. 6 del 15 febbraio 2005 della Corte dei Conti avente ad oggetto “Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (finanziaria 2005) in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42)” in cui definisce il contenuto e le caratteristiche degli incarichi di studio, ricerca e consulenza:

Studio: possono essere individuati con riferimento ai parametri indicati dal D.P.R. n. 338/1994 che, all’art. 5, determina il contenuto dell’incarico nello svolgimento di un attività di studio, nell’interesse dell’amministrazione. Requisito essenziale per il corretto svolgimento di questo tipo di incarichi, è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

Ricerca: presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell’amministrazione.

Consulenza: riguardano la richiesta di pareri ad esperti.

- ❖ Art. 1 commi 11 e 42 legge 311/04 (finanziaria 2005) dove si stabilisce che l’affidamento di incarichi di studio, ricerca o consulenza a soggetti estranei all’amministrazione in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell’ente, deve essere adeguatamente motivato ed è possibile soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nell’ipotesi di eventi straordinari, deve essere corredato della valutazione dell’organo di revisione economico-finanziaria e deve essere trasmesso alla Corte dei Conti.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

- ❖ Art. 1 comma 173 legge 266/05 che prevede che “gli atti di spesa per studi, consulenza,di importo superiore a 5.000 euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei Conti per l’esercizio del controllo successivo alla gestione”. (*)
- ❖ Circolare n. 2 dell’11.03.2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento funzione pubblica – Ufficio personale pubbliche amministrazioni.
- ❖ Punto 7 della circolare sopra richiamata che disciplina le esclusioni dalle procedure comparative; (eventuale)
- ❖ Delibera di Giunta Comunale n. 798 del 16.12.2008 con cui, ai sensi dell’art. 3 comma 56 della legge 244/2007 si approva il regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo richiamando in particolare l’art. 4 esplicitivo dell’iter procedurale per la verifica dell’assenza di professionalità interne all’Ente
- ❖ Art. 9 del suddetto Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo che disciplina i casi di esclusione dal ricorso alla procedura comparativa; (eventuale)
- ❖ Art. 12 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo relativamente alla pubblicazione sul sito Web del Comune

(*) Si evidenzia che ai sensi dell’art. 1 comma 173 legge 266/05 “*Gli atti di spesa relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 di importo superiore a 5.000 euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei conti per l’esercizio del controllo successivo sulla gestione*”. Gli atti di cui ai citati commi 9,10,56 e 57 sono relativi a spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità rappresentanza e incarichi di consulenza.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

INCARICHI DI LAVORO AUTONOMO (occasionale, professionale o co.co.co.)
soggetti a regolamentazione

RIFERIMENTI NORMATIVI (oltre le norme evidenziate in premessa):

- ❖ Circolare n. 2 dell'11.03.2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento funzione pubblica – Ufficio personale pubbliche amministrazioni,
- ❖ Art. 4 del Regolamento, per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo (approvato con deliberazione GC 798/08) esplicativo dell'iter procedurale per la verifica dell'assenza di professionalità interne all'Ente ;
- ❖ Deliberazione di G.C. n. 856 del 22.12.08 relativa alla programmazione di fabbisogni di risorse; (solo nel caso di co.co.co. e interinali)
- ❖ Circolare n. 2 dell'11.03.2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento funzione pubblica – Ufficio personale pubbliche amministrazioni, che al punto 7 disciplina le esclusioni dalle procedure comparative; (eventuale)
- ❖ Art. 9 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo che disciplina i casi di esclusione dal ricorso alla procedura comparativa; (eventuale)
- ❖ Art. 12 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo relativamente alla pubblicazione sul sito Web del Comune

N.B.: Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti (articolo così modificato dall'art. 46 DL 112/08).



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

INCARICHI DI LAVORO AUTONOMO ESCLUSI DAL REGOLAMENTO (art.1 c. 4 Regolamento incarichi)

RIFERIMENTI NORMATIVI (oltre le norme evidenziate in premessa):

❖ Art. 1 comma 4 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo (approvato con deliberazione GC 856/08), che stabilisce la non applicazione del regolamento stesso nei seguenti casi:

- a) agli incarichi conferiti per la difesa in giudizio dell'Amministrazione
- b) agli incarichi notarili
- c) agli incarichi professionali di progettazione e pianificazione, di direzione lavori e collaudi disciplinati dal d.lgs. 163/06 e successive modifiche e integrazioni
- d) agli incarichi conferiti agli addetti stampa e portavoce ai sensi della legge 150/00;
- e) agli esperti delle commissioni di concorso e di gara indette dal Comune;
- f) agli incarichi ex art. 90 d.lgs. n. 267/2000;
- g) gli appalti di servizi disciplinati dal d.lgs. 163/06 e successive modifiche e integrazioni.

(specificare a quale lettera del suddetto art.1 comma 4 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo attiene l'incarico di che trattasi per cui non è sottoposto alla disciplina in esso contemplata);

❖ Deliberazione di G.C. n. 856 del 22.12.08 relativa alla programmazione di fabbisogni di risorse; (solo nel caso di co.co.co. e interinali)

❖ Circolare n. 2 dell'11.03.2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento funzione pubblica – Ufficio personale pubbliche amministrazioni, che al punto 7 disciplina le esclusioni dalle procedure comparative; (eventuale)

❖ Art. 9 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo che disciplina i casi di esclusione dal ricorso alla procedura comparativa; (eventuale)



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Infine si ricorda che nel caso di somministrazione di lavoro (interinali) i riferimenti normativi sono i seguenti:

INTERINALI

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- ❖ *Art. 36 del Dlgs 165/01 "Utilizzo di contratti di lavoro flessibile" così come modificato dall'art.49 del D.L. 112/08 convertito nella Legge 133/08 :*

« 1. Per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35.

2. Per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti. Ferma restando la competenza delle amministrazioni in ordine alla individuazione delle necessità organizzative in coerenza con quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge, i contratti collettivi nazionali provvedono a disciplinare la materia dei contratti di lavoro a tempo determinato, dei contratti di formazione e lavoro, degli altri rapporti formativi e della somministrazione di lavoro, in applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, dall'articolo 3 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, dall'articolo 16 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 per quanto riguarda la somministrazione di lavoro, nonché da ogni successiva modificazione o integrazione della relativa disciplina con riferimento alla individuazione dei contingenti di personale utilizzabile. Non è possibile ricorrere alla somministrazione di lavoro per l'esercizio di funzioni direttive e dirigenziali.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

3. Al fine di evitare abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, le amministrazioni, nell'ambito delle rispettive procedure, rispettano principi di imparzialità e trasparenza e non possono ricorrere all'utilizzo del medesimo lavoratore con più tipologie contrattuali per periodi di servizio superiori al triennio nell'arco dell'ultimo quinquennio.

4. Le amministrazioni pubbliche trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le convenzioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili.

5. In ogni caso, la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori, da parte delle pubbliche amministrazioni, non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le medesime pubbliche amministrazioni, ferma restando ogni responsabilità e sanzione. Il lavoratore interessato ha diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di disposizioni imperative. Le amministrazioni hanno l'obbligo di recuperare le somme pagate a tale titolo nei confronti dei dirigenti responsabili, qualora la violazione sia dovuta a dolo o colpa grave. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono responsabili anche ai sensi dell'articolo 21 del presente decreto. Di tali violazioni si terrà conto in sede di valutazione dell'operato del dirigente ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.».



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Il Patto di Stabilità Interno

La disciplina sul patto di stabilità interno risulta modificata ad opera della L. 133/08, di conversione del DL 112/08. In particolare, l'art. 77-bis, così narra:

1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009-2011 con il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 2 a 31, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

2. La manovra finanziaria è fissata in termini di riduzione del saldo tendenziale di comparto per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

3. Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti applicano al saldo dell'anno 2007, calcolato in termini di competenza mista ai sensi del comma 5, le seguenti percentuali:

a) se l'ente ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2007 e presenta un saldo per lo stesso anno 2007, in termini di competenza mista, negativo, le percentuali sono:

1) per le province: 17 per cento per l'anno 2009, 62 per cento per l'anno 2010 e 125 per cento per l'anno 2011;

2) per i comuni: 48 per cento per l'anno 2009, 1997 per cento per l'anno 2010 e 165 per cento per l'anno 2011;

b) se l'ente ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2007 e presenta un saldo per lo stesso anno 2007, in termini di competenza mista, positivo, le percentuali sono:

1) per le province: 10 per cento per l'anno 2009, 10 per cento per l'anno 2010 e 0 per cento per l'anno 2011;

2) per i comuni: 10 per cento per l'anno 2009, 10 per cento per l'anno 2010 e 0 per cento per l'anno 2011;

c) se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2007 e presenta un saldo per lo stesso anno 2007, in termini di competenza mista, positivo, le percentuali sono:

1) per le province: 0 per cento per l'anno 2009, 0 per cento per l'anno 2010 e 0 per cento per l'anno 2011;

2) per i comuni: 0 per cento per l'anno 2009, 0 per cento per l'anno 2010 e 0 per cento per l'anno 2011;

d) se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2007 e presenta un saldo per lo stesso anno 2007, in termini di competenza mista, negativo, le percentuali sono:



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

1) per le province: 22 per cento per l'anno 2009, 80 per cento per l'anno 2010 e 150 per cento per l'anno 2011;

2) per i comuni: 70 per cento per l'anno 2009, 110 per cento per l'anno 2010 e 180 per cento per l'anno 2011.

4. Per gli enti per i quali negli anni 2004-2005, anche per frazione di anno, l'organo consiliare era stato commissariato ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, si applicano ai fini del patto di stabilità interno le stesse regole degli enti di cui al comma 3, lettera b) del presente articolo.

5. Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista e' costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti (2).

6. Gli enti di cui al comma 3, lettere a) e d) devono conseguire, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, un saldo finanziario in termini di competenza mista almeno pari al corrispondente saldo finanziario dell'anno 2007, quale risulta dai conti consuntivi, migliorato dell'importo risultante dall'applicazione delle percentuali indicate nelle stesse lettere a) e d).

7. Gli enti di cui al comma 3, lettere b) e c) devono conseguire, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, un saldo finanziario in termini di competenza mista almeno pari al corrispondente saldo finanziario dell'anno 2007, quale risulta dai conti consuntivi, peggiorato dell'importo risultante dall'applicazione delle percentuali indicate nelle stesse lettere b) e c).

7-bis. Nel saldo finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse (3).

7-ter. Le province e i comuni che beneficiano dell'esclusione di cui al comma 7-bis sono tenuti a presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal patto di stabilità interno, ripartite nella parte corrente e nella parte in conto capitale (4).

[8. Le risorse originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società, qualora quotate in mercati regolamentati, e le risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare non sono conteggiate nella base assunta a riferimento nel 2007 per l'individuazione degli obiettivi e dei saldi utili per il



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

rispetto del patto di stabilità interno, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito.]] (5)

9. Per l'anno 2009, nel caso in cui l'incidenza percentuale dell'importo di cui al comma 3, lettere a) e d), sull'importo delle spese finali dell'anno 2007, al netto delle concessioni di crediti, risulti per i comuni superiore al 20 per cento, il comune deve considerare come obiettivo del patto di stabilità interno l'importo corrispondente al 20 per cento della spesa finale.

12. Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

13. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, il rimborso per le trasferte dei consiglieri comunali e provinciali e', per ogni chilometro, pari a un quinto del costo di un litro di benzina.

14. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno e per acquisire elementi informativi utili per la finanza pubblica anche relativamente alla loro situazione debitoria, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti trasmettono semestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito web «www.pattostabilita.rgs.tesoro.it», le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Con lo stesso decreto e' definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente ai sensi dei commi 6 e 7. La mancata trasmissione del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici costituisce inadempimento al patto di stabilità interno. La mancata comunicazione al sistema web della situazione di commissariamento ai sensi del comma 18, secondo le indicazioni di cui al decreto previsto dal primo periodo del presente comma, determina per l'ente inadempiente l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno (6).

15. Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli enti di cui al comma 1 e' tenuto a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, sottoscritta dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario, secondo un prospetto e con le modalità definiti dal decreto di cui al



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

comma 14. *La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento al patto di stabilita' interno. Nel caso in cui la certificazione, sebbene trasmessa in ritardo, attesti il rispetto del patto, non si applicano le disposizioni di cui al comma 20, ma si applicano, fino alla data di invio della certificazione, solo quelle di cui al comma 4 dell'art. 76 (7).*

16. *Qualora dai conti della tesoreria statale degli enti locali si registrino prelevamenti non coerenti con gli impegni in materia di obiettivi di debito assunti con l'Unione europea, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, adotta adeguate misure di contenimento dei prelevamenti.*

17. *Gli enti istituiti negli anni 2007 e 2008 sono soggetti alle regole del patto di stabilita' interno, rispettivamente, dagli anni 2010 e 2011 assumendo, quale base di calcolo su cui applicare le regole, le risultanze, rispettivamente, degli esercizi 2008 e 2009.*

18. *Gli enti locali commissariati ai sensi dell'art. 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono soggetti alle regole del patto di stabilita' interno dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali.*

19. *Le informazioni previste dai commi 14 e 15 sono messe a disposizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché dell'Unione delle province d'Italia (UPI) e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo modalita' e contenuti individuati tramite apposite convenzioni (8).*

20. *In caso di mancato rispetto del patto di stabilita' interno relativo agli anni 2008-2011, alla provincia o comune inadempiente sono ridotti per un importo pari alla differenza, se positiva, tra il saldo programmatico e il saldo reale, e comunque per un importo non superiore al 5 per cento, i contributi ordinari dovuti dal Ministero dell'interno per l'anno successivo. Inoltre, l'ente inadempiente non puo', nell'anno successivo a quello dell'inadempienza (9):*

a) impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

b) ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilita' interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non puo' procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione (10).

21. *Restano altresì ferme, per gli enti inadempienti al patto di stabilita' interno, le disposizioni recate dal comma 4 dell'art. 76 (11).*

21-bis. *In caso di mancato rispetto del patto di stabilita' interno per l'anno 2008 relativamente ai pagamenti concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti*



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell'articolo 183 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni di cui ai commi 20 e 21 del presente articolo non si applicano agli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007 e che hanno registrato nell'anno 2008 impegni per spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, per un ammontare non superiore a quello medio corrispondente del triennio 2005-2007 ⁽¹²⁾.

22. Le misure di cui ai commi 20, lettera a) e 21 non concorrono al perseguimento degli obiettivi assegnati per l'anno in cui le misure vengono attuate.

23. Qualora venga conseguito l'obiettivo programmatico assegnato al settore locale, le province e i comuni virtuosi possono, nell'anno successivo a quello di riferimento, escludere dal computo del saldo di cui al comma 15 un importo pari al 70 per cento della differenza, registrata nell'anno di riferimento, tra il saldo conseguito dagli enti inadempienti al patto di stabilità interno e l'obiettivo programmatico assegnato. La virtuosità degli enti è determinata attraverso la valutazione della posizione di ciascun ente rispetto ai due indicatori economico-strutturali di cui al comma 24. L'assegnazione a ciascun ente dell'importo da escludere è determinata mediante una funzione lineare della distanza di ciascun ente virtuoso dal valore medio degli indicatori individuato per classe demografica. Le classi demografiche considerate sono:

a) per le province:

- 1) province con popolazione fino a 400.000 abitanti;
- 2) province con popolazione superiore a 400.000 abitanti;

b) per i comuni:

- 1) comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 50.000 abitanti;
- 2) comuni con popolazione superiore a 50.000 e fino a 100.000 abitanti;
- 3) comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti.

24. Gli indicatori di cui al comma 23 sono finalizzati a misurare il grado di rigidità strutturale dei bilanci e il grado di autonomia finanziaria degli enti.

25. Per le province l'indicatore per misurare il grado di autonomia finanziaria non si applica sino all'attuazione del federalismo fiscale.

26. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono definiti i due indicatori economico-strutturali di cui al comma 24 e i valori medi per fasce demografiche sulla base dei dati annualmente acquisiti attraverso la certificazione relativa alla verifica del rispetto del patto di stabilità interno. Con lo stesso decreto sono definite le modalità di riparto in base agli indicatori. Gli importi da escludere dal patto sono pubblicati nel sito web «www.pattostabilita.rgs.tesoro.it» del Dipartimento della Ragioneria generale



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

dello Stato. A decorrere dall'anno 2010, l'applicazione degli indicatori di cui ai commi 23 e 24 dovrà tenere conto, oltre che delle fasce demografiche, anche delle aree geografiche da individuare con il decreto di cui al presente comma.

27. Resta ferma l'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 685-bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, introdotto dall'art. 1, comma 379, lettera i), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in relazione all'attivazione di un nuovo sistema di acquisizione dei dati di competenza finanziaria.

28. Le disposizioni recate dal presente articolo sono aggiornate anche sulla base dei nuovi criteri adottati in sede europea ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità e crescita.

31. Le disposizioni del presente articolo si applicano, per il periodo rispettivamente previsto, fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno nel rispetto dei saldi fissati.

32. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 4, del citato decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, entro il 30 aprile 2009, i comuni trasmettono al Ministero dell'interno la certificazione del mancato gettito accertato, secondo modalità stabilite con decreto del medesimo Ministero.

(1) Articolo inserito dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, in sede di conversione.

(2) Comma modificato dall'articolo 2, comma 41, lettera a), della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

(3) Comma inserito dall'articolo 2, comma 41, lettera b), della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

(4) Comma inserito dall'articolo 2, comma 41, lettera b), della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

(5) Comma sostituito dall'articolo 2, comma 41, lettera c), della legge 22 dicembre 2008, n. 203 e successivamente abrogato dall'articolo 7-quater, comma 9, lettera a), del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5.

(6) Per gli obiettivi programmatici relativi al Patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011 delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, vedi D.M. 15 giugno 2009. Per il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per l'anno 2009 per le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, vedi il D.M. 31 luglio 2009.

(7) Comma modificato dall'articolo 9-bis, comma 4, del D.L. 1° luglio 2009, n. 78.

(8) Comma modificato dall'articolo 2, comma 41, lettera d), della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

(9) Alinea modificato dall'articolo 2, comma 41, lettera e), della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

(10) Vedi l'articolo 2, comma 48, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

(11) Vedi l'articolo 2, comma 48, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

(12) Comma inserito dall'articolo 2, comma 41, lettera f), della legge 22 dicembre 2008, n. 203.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

L' indebitamento

La regolamentazione della materia avviene ad opera del citato art. 77-bis L. 133/08, ai commi 10 e 11:

10. Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, le province e i comuni soggetti al patto di stabilita' interno possono aumentare, a decorrere dall'anno 2010, la consistenza del proprio debito al 31 dicembre dell'anno precedente in misura non superiore alla percentuale annualmente determinata, con proiezione triennale e separatamente tra i comuni e le province, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sulla base degli obiettivi programmatici indicati nei Documenti di programmazione economico-finanziaria. Resta fermo il limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni.

11. Nel caso in cui la provincia o il comune soggetto al patto di stabilita' interno registri per l'anno precedente un rapporto percentuale tra la consistenza complessiva del proprio debito e il totale delle entrate correnti, al netto dei trasferimenti statali e regionali, superiore alla misura determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, la percentuale di cui al comma 10 e' ridotta di un punto. Il rapporto percentuale e' aggiornato con cadenza triennale.

29. Le disposizioni di cui ai commi 10 e 11 si applicano anche ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il sistema di tesoreria mista ed il SIOPE

La manovra estiva introduce importanti variazioni anche alla gestione finanziaria degli enti locali. In particolare l'art. 77-quater, comma 7, L. 133/08 nel variare quanto disposto dall'art. 7 Dlgs 7 agosto 1997, n. 279 così recita:

«2. Le entrate costituite da assegnazioni, contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio dello Stato devono essere versate per le regioni, le province autonome e gli enti locali nelle contabilita' speciali infruttifere ad essi intestate presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. Tra le predette entrate sono comprese quelle provenienti da operazioni di indebitamento assistite, in tutto o in parte, da interventi finanziari dello Stato sia in conto capitale che in conto interessi, nonche' quelle connesse alla devoluzione di tributi erariali alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.».



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Ed il comma 11:

11. Gli enti pubblici soggetti al Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE), istituito ai sensi dell'articolo 28, commi 3, 4 e 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, e i rispettivi tesorieri o cassieri non sono tenuti agli adempimenti relativi alla trasmissione dei dati periodici di cassa, di cui all'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. I prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilita' liquide costituiscono un allegato obbligatorio del rendiconto o del bilancio di esercizio. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono stabilite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le relative modalita' di attuazione. Le sanzioni previste dagli articoli 30 e 32 della legge n. 468 del 1978 per il mancato invio dei prospetti di cassa operano per gli enti inadempienti al SIOPE (1).

(1) In riferimento al presente articolo vedi: Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26.11. 2008, n. 33.

La fiscalità locale

Il comma 30 dell'art. 77-bis L 133/08 così recita:

30. Resta confermata per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU).



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

L'esenzione ICI prima casa

Il D.L. 27 maggio 2008 n. 93 così recita:

1. A decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

2. Per unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si intende quella considerata tale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, nonché quelle ad esse assimilate dal comune con regolamento o delibera comunale vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9 per le quali continua ad applicarsi la detrazione prevista dall'articolo 8, commi 2 e 3, del citato decreto n. 504 del 1992.

3. L'esenzione si applica altresì nei casi previsti dall'articolo 6, comma 3-bis, e dall'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 504 del 1992, e successive modificazioni; sono conseguentemente abrogati il comma 4 dell'articolo 6 ed i commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 8 del citato decreto n. 504 del 1992.

4. La minore imposta che deriva dall'applicazione dei commi 1, 2 e 3, pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, è rimborsata ai singoli comuni, in aggiunta a quella prevista dal comma 2-bis dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 504 del 1992, introdotto dall'articolo 1, comma 5, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. A tale fine, nello stato di previsione del Ministero dell'interno l'apposito fondo è integrato di un importo pari a quanto sopra stabilito a decorrere dall'anno 2008. In sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali sono stabiliti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, criteri e modalità per la erogazione del rimborso ai comuni che il Ministro dell'interno provvede ad attuare con proprio decreto, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, secondo principi che tengano conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta, del rispetto del patto di stabilità interno, per l'esercizio 2007, e della tutela dei piccoli comuni. Relativamente alle regioni a statuto speciale, ad eccezione delle regioni Sardegna e Sicilia, ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, i rimborsi sono in ogni caso disposti a favore dei citati enti, che provvedono all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

4-bis. Per l'anno 2008, il Ministero dell'interno, fatti salvi eventuali accordi intervenuti in data precedente in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ripartisce e accredita ai comuni e alle regioni a statuto speciale, a titolo di primo acconto, il 50 per cento del rimborso loro spettante, come determinato ai sensi del comma 4.

4-ter. In sede di prima applicazione, fino all'erogazione effettiva di quanto spettante a titolo di acconto a ciascun comune ai sensi del comma 4-bis, il limite dei tre dodicesimi di cui all'articolo 222 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è maggiorato dell'importo equivalente al credito dell'imposta comunale sugli immobili determinatosi, per effetto delle norme di cui ai commi da 1 a 4, a favore delle singole amministrazioni comunali nei confronti dello Stato.

5. comma soppresso 6. I commi 7, 8 e 287 dell'articolo 1 della legge n. 244 del 2007 sono abrogati.

6-bis. In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, con esclusivo riferimento alle fattispecie di cui al comma 2, non si fa luogo all'applicazione di sanzioni nei casi di omesso o insufficiente versamento della prima rata dell'imposta comunale sugli immobili, relativa all'anno 2008, a condizione che il contribuente provveda ad effettuare il versamento entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

7. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione della attuazione del federalismo fiscale, è sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e all'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché, per gli enti locali, gli aumenti e le maggiorazioni già previsti dallo schema di bilancio di previsione presentato dall'organo esecutivo all'organo consiliare per l'approvazione nei termini fissati ai sensi dell'articolo 174 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Resta fermo che continuano comunque ad applicarsi le disposizioni relative al mancato rispetto del patto di stabilità interno, di cui ai commi 669, 670, 671, 672, 691, 692 e 693 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma, riferendo l'esito di tali controlli alle sezioni riunite in sede di controllo, ai fini del referto per il



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

coordinamento del sistema di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato, da ultimo, dall'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché alla sezione delle autonomie.

7-bis. I comuni che abbiano in corso di esecuzione rapporti di concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sugli immobili possono rinegoziare i contratti in essere, ai fini dell'accertamento e della riscossione di altre entrate, compatibilmente con la disciplina comunitaria in materia di prestazione di servizi.

L' ICI fabbricati rurali

Il D.L 3-10-2006 n. 262, all'art. 2 commi da 33 a 46 così recita:

33. Al fine di consentire la semplificazione degli adempimenti a carico del cittadino ed al contempo conseguire una maggiore rispondenza del contenuto delle banche dati dell'Agenzia del territorio all'attualità territoriale, a decorrere dal 1° gennaio 2007 le dichiarazioni relative all'uso del suolo sulle singole particelle catastali rese dai soggetti interessati nell'ambito degli adempimenti dichiarativi presentati agli organismi pagatori, riconosciuti ai fini dell'erogazione dei contributi agricoli, previsti dalla normativa comunitaria relativa alle Organizzazioni comuni di mercato (OCM) del settore agricolo, esonerano i soggetti tenuti all'adempimento previsto dall'articolo 30 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. A tale fine la richiesta di contributi agricoli, contenente la dichiarazione di cui al periodo precedente relativamente all'uso del suolo, deve contenere anche gli elementi per consentire l'aggiornamento del catasto, ivi compresi quelli relativi ai fabbricati inclusi nell'azienda agricola, e, conseguentemente, risulta sostitutiva per il cittadino della dichiarazione di variazione colturale da rendere al catasto terreni stesso. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche alle comunicazioni finalizzate all'aggiornamento del fascicolo aziendale costituito a norma del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503. All'atto della accettazione delle suddette dichiarazioni l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) predispose una proposta di aggiornamento della banca dati catastale, attraverso le procedure informatizzate rilasciate dall'Agenzia del territorio ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, e la trasmette alla medesima Agenzia per l'aggiornamento della banca dati. L'Agenzia del territorio, sulla base delle suddette proposte, provvede ad inserire nei propri atti i nuovi redditi relativi agli immobili oggetto delle variazioni colturali. Tali redditi producono effetto



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

fiscale, in deroga alle vigenti disposizioni, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione. In deroga alle vigenti disposizioni ed in particolare all'articolo 74, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342, l'Agenzia del territorio, con apposito comunicato da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, rende noto, per ciascun comune, il completamento delle operazioni e provvede a pubblicizzare, per i sessanta giorni successivi alla pubblicazione del comunicato, presso i comuni interessati, tramite gli uffici provinciali e sul proprio sito internet, i risultati delle relative operazioni catastali di aggiornamento. I ricorsi di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni, avverso la variazione dei redditi possono essere proposti entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al periodo precedente. Qualora i soggetti interessati non forniscano le informazioni previste ai sensi del comma 35 e richieste nelle dichiarazioni relative all'uso del suolo ovvero le forniscano in modo incompleto o non veritiero, si applica la sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 2.500; all'irrogazione delle sanzioni provvede l'Agenzia del territorio sulla base delle comunicazioni effettuate dall'AGEA. 34. In sede di prima applicazione del comma 33, l'aggiornamento della banca dati catastale avviene sulla base dei dati contenuti nelle dichiarazioni di cui al comma 33, presentate dai soggetti interessati nell'anno 2006 e messe a disposizione della Agenzia del territorio dall'AGEA. L'Agenzia del territorio provvede ad inserire in atti i nuovi redditi relativi agli immobili oggetto delle variazioni colturali, anche sulla scorta delle informazioni contenute nelle suddette dichiarazioni. In deroga alle vigenti disposizioni ed in particolare all'articolo 74, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342, l'Agenzia del territorio, con apposito comunicato da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, rende noto, per ciascun comune, il completamento delle operazioni e provvede a pubblicizzare, per i sessanta giorni successivi alla pubblicazione del comunicato, presso i comuni interessati, tramite gli uffici provinciali e sul proprio sito internet, i risultati delle relative operazioni catastali di aggiornamento; i ricorsi di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni, avverso la variazione dei redditi possono essere proposti; entro il 30 novembre 2007 i nuovi redditi così attribuiti producono effetti fiscali dal 1° gennaio 2006. In tale caso non sono dovute le sanzioni previste dall'articolo 3 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. 35. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del territorio, sentita l'AGEA, sono stabilite le modalità tecniche ed operative di interscambio dati e cooperazione operativa per l'attuazione dei commi 33 e 34, tenendo conto che l'AGEA si avvarrà degli strumenti e delle procedure di interscambio dati e cooperazione applicativa resi disponibili dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). 36. L'Agenzia del territorio, anche sulla base delle informazioni fornite dall'AGEA e delle verifiche, amministrative, da telerilevamento e da sopralluogo sul terreno, dalla stessa effettuate nell'ambito dei propri compiti istituzionali, individua i fabbricati iscritti al catasto terreni per i quali siano venuti meno i requisiti per il



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

riconoscimento della ruralità ai fini fiscali, nonché quelli che non risultano dichiarati al catasto. L'Agenzia del territorio, con apposito comunicato da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, rende nota la disponibilità, per ciascun comune, dell'elenco degli immobili individuati ai sensi del periodo precedente, comprensivo, qualora accertata, della data cui riferire la mancata presentazione della dichiarazione al catasto, e provvede a pubblicizzare, per i sessanta giorni successivi alla pubblicazione del comunicato, presso i comuni interessati e tramite gli uffici provinciali e sul proprio sito internet, il predetto elenco, con valore di richiesta, per i titolari dei diritti reali, di presentazione degli atti di aggiornamento catastale redatti ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701. Se questi ultimi non ottemperano alla richiesta entro sette mesi dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al periodo precedente, gli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio provvedono con oneri a carico dell'interessato, alla iscrizione in catasto attraverso la predisposizione delle relative dichiarazioni redatte in conformità al regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, e a notificarne i relativi esiti. Le rendite catastali dichiarate o attribuite producono effetto fiscale, in deroga alle vigenti disposizioni, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale, ovvero, in assenza di tale indicazione, dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione del comunicato di cui al secondo periodo. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del territorio, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite modalità tecniche ed operative per l'attuazione del presente comma. Si applicano le sanzioni per le violazioni previste dall'articolo 28 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, e successive modificazioni. 37. All'articolo 9, comma 3, lettera a), del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, dopo le parole: «l'immobile è asservito» sono inserite le seguenti: «, sempreché tali soggetti rivestano la qualifica di imprenditore agricolo, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580,». 38. I fabbricati per i quali a seguito del disposto del comma 37 vengono meno i requisiti per il riconoscimento della ruralità devono essere dichiarati al catasto entro e non oltre il 31 ottobre 2008 fermo restando che gli effetti fiscali decorrano dal 1° gennaio 2007. In tale caso non si applicano le sanzioni previste dall'articolo 28 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, e successive modificazioni. In caso di inadempienza si applicano le disposizioni contenute nel comma 36. 39. I trasferimenti erariali in favore dei singoli comuni sono ridotti in misura pari al maggior gettito derivante dalle disposizioni dei commi da 33 a 38, sulla base di una certificazione da parte del comune interessato, le cui modalità sono definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno. Con il predetto decreto, in particolare, si prevede che non siano



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

ridotti i trasferimenti erariali in relazione all'eventuale quota di maggiore gettito aggiuntivo rispetto a quello previsto. 40. Nelle unità immobiliari censite nelle categorie catastali E/1, E/2, E/3, E/4, E/5, E/6 ed E/9 non possono essere compresi immobili o porzioni di immobili destinati ad uso commerciale, industriale, ad ufficio privato ovvero ad usi diversi, qualora gli stessi presentino autonomia funzionale e reddituale. 41. Le unità immobiliari che per effetto del criterio stabilito nel comma 40 richiedono una revisione della qualificazione e quindi della rendita devono essere dichiarate in catasto da parte dei soggetti intestatari, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In caso di inottemperanza, gli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio provvedono, con oneri a carico dell'interessato, agli adempimenti previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701; in tale caso si applica la sanzione prevista dall'articolo 31 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, e successive modificazioni, per le violazioni degli articoli 20 e 28 dello stesso regio decreto-legge n. 652 del 1939, nella misura aggiornata dal comma 338 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. 42. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del territorio, nel rispetto delle disposizioni e nel quadro delle regole tecniche previste dal codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, sono stabilite le modalità tecniche e operative per l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 40 e 41, nonché gli oneri di cui al comma 41. 43. Le rendite catastali dichiarate ovvero attribuite ai sensi dei commi 40, 41 e 42 producono effetto fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2007. 44. Decorso inutilmente il termine di nove mesi previsto dal comma 41, si rende comunque applicabile l'articolo 1, comma 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successivi provvedimenti attuativi. 45. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il moltiplicatore previsto dal comma 5 dell'articolo 52 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, da applicare alle rendite catastali dei fabbricati classificati nel gruppo catastale B, è rivalutato nella misura del 40 per cento. 46. I trasferimenti erariali in favore dei singoli comuni sono ridotti in misura pari al maggior gettito derivante dalle disposizioni dei commi da 40 a 45, sulla base di una certificazione da parte del comune interessato, le cui modalità sono definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno. Con il predetto decreto, in particolare, si prevede che non siano ridotti i trasferimenti erariali in relazione all'eventuale quota di maggiore gettito aggiuntivo rispetto a quello previsto.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

I Costi della Politica

La L. 24-12-2007 n. 244, art. 2 comma 31 così recita:

31. A decorrere dal 2008 il fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è ridotto di 313 milioni di euro. In sede di ripartizione delle risorse del fondo ordinario, come rideterminate ai sensi del presente comma, si tiene conto, anche sulla base di certificazioni prodotte dagli enti interessati, delle riduzioni di spesa derivanti, per ciascun ente territoriale, dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 23 a 31. Le risorse derivanti dalle riduzioni di spesa di cui ai commi da 23 a 29, valutate in 313 milioni di euro annui a decorrere dal 2008, sono destinate, per l'anno 2008, per 100 milioni di euro, salvo quanto disposto dal comma 32, all'incremento del contributo ordinario di cui all'articolo 1, comma 703, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in favore dei piccoli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, non rientranti nei parametri di cui al medesimo comma, da ripartire in proporzione alla popolazione residente, e per 213 milioni di euro a copertura di quota parte degli oneri derivanti dai commi 383 e 384.

La Compartecipazione IRPEF

La L. 27-12-2006 n. 296, art. 1 commi dal 189 al 191, così recita:

189. In attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento delle amministrazioni locali in attuazione del federalismo fiscale di cui al titolo V della parte seconda della Costituzione, e' istituita, in favore dei comuni, una compartecipazione dello 0,69 per cento al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La compartecipazione sull'imposta e' efficace a decorrere dal 1° gennaio 2007 con corrispondente riduzione annua costante, di pari ammontare, a decorrere dalla stessa data, del complesso dei trasferimenti operati a valere sul fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota di compartecipazione e' applicata al gettito del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento. 190. Dall'anno 2007, per ciascun comune e' operata e consolidata una riduzione dei trasferimenti ordinari in misura proporzionale alla riduzione complessiva, di cui al comma 189, operata sul fondo ordinario ed e' attribuita una quota di compartecipazione in eguale misura, tale da garantire l'invarianza delle risorse. 191. A decorrere dall'esercizio finanziario 2008, l'incremento del gettito compartecipato, rispetto all'anno 2007, derivante dalla dinamica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, e' ripartito fra i singoli comuni secondo criteri definiti con decreto emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

regionali e le autonomie locali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. I criteri di riparto devono tenere primariamente conto di finalità perequative e dell'esigenza di promuovere lo sviluppo economico. 192. A decorrere dall'anno 2009 l'aliquota di compartecipazione e' determinata in misura pari allo 0,75 per cento.

Il Piano dei pagamenti

La L. 03-08-2009 n. 102, art. 9 , così recita:

1. Al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231:

a) per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie:

1. le pubbliche amministrazioni incluse nell' elenco adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottano entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione;

2. nelle amministrazioni di cui al numero 1, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi. Le disposizioni del presente punto non si applicano alle aziende sanitarie locali, ospedaliere, ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni;



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

L'utilizzo delle Concessioni edilizie per il finanziamento del Bilancio corrente

La L. 244/07, art. 2 comma 8, così recita:

8. Per gli anni 2008, 2009 e 2010, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2010

Il bilancio di previsione 2010 in quanto documento di pianificazione strategica di tipo finanziario costituisce il momento attuativo di scelte politiche connesse al mandato amministrativo. Il bilancio annuale, come anche gli elaborati triennali e la relazione previsionale e programmatica, scaturiscono da un processo coordinato di programmazione politica di medio termine, con il quale vengono delineate le linee fondamentali di utilizzo delle risorse a disposizione. La struttura stessa della Relazione Previsionale e Programmatica e del Bilancio Pluriennale induce ad una lettura per programmi, servizi ed interventi dei dati finanziari in essi riportati.

Tramite l'approvazione del bilancio di previsione, vengono individuate le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o d'investimento.

* * *

Il Bilancio preventivo dell'Ente possiede tutte le caratteristiche di un preventivo finanziario autorizzatorio ed è redatto in termini di competenza, prescindendo dalla realizzazione delle fasi di cassa .

Il primo approccio all'analisi di bilancio preventivo si esplica nella verifica dell'esistenza di alcune condizioni propedeutiche per la legittimità del bilancio :

- tutte le entrate e tutte le spese sono state contabilizzate nel loro importo complessivo senza riduzioni e compensazioni ;
- il bilancio rispetta il principio dell'uguaglianza complessiva del totale delle entrate con il totale delle spese oltre al rispetto dei principi fondamentali;



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

- inoltre è stato rispettato l'equilibrio finanziario di parte corrente (prima definita come equilibrio della situazione economica) nel rispetto della legge.

Il Bilancio di previsione 2010 presenta un importo complessivo di 173.419.010,83 euro, con una spesa corrente di 73.810.583,85 euro ed investimenti per 75.383.769,82 euro.

Il rimborso della quota capitale dei mutui ammonta a 7.624.657,16 euro (oltre al rimborso per l'eventuale anticipazione di cassa per euro 1.000.000,00) mentre i servizi per conto terzi si attestano sui 15.600.000,00 euro.

Non viene data applicazione al disposto di cui all'art. 187 Dlgs 267/00, comma 3, laddove dispone che *“l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente ...”* puo' essere applicato al bilancio di previsione e *“l'attivazione delle spese puo' avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo”*;



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

IL PATTO DI STABILITA' 2010/2012 PER IL COMUNE DI AREZZO

Il quadro normativo di riferimento per il triennio 2010/2012 trae origine dalle disposizioni contenute all'art. 77-bis del Decreto Legge 112/2008; queste le principali valutazioni:

Il rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2007 ed il segno (positivo o negativo) del saldo per lo stesso anno, calcolato in termini di competenza mista, sono gli elementi qualificanti la manovra per il prossimo triennio. L'obiettivo, infatti, risulta maggiormente sfidante (rispetto al saldo 2007) per gli enti non "virtuosi", cioè che non hanno rispettato il patto e/o che presentano un saldo negativo, i quali sono tenuti a migliorare i propri conti. Poiché il Comune di Arezzo ha registrato nel 2007 un **saldo finanziario**, (calcolato secondo criteri di competenza mista), **positivo** ed ha **rispettato il Patto di Stabilità Interno**, (qualificandosi pertanto alla stregua di ente "virtuoso"), deve conseguire, per gli anni 2010 e 2011 (**la disciplina per il 2012 non è, al momento attuale, stata approvata**), un saldo finanziario in termini di competenza mista almeno pari al corrispondente saldo finanziario dell'anno 2007, quale risulta dal conto consuntivo, **peggiorato** dell'importo risultante dall'applicazione delle percentuali indicate al comma 3 dell' art. 77-bis, e cioè del 10 per cento per l'anno 2010 e 0 per cento per l'anno 2011.

In altre parole, ciò significa che **il Comune di Arezzo può peggiorare i propri conti rispetto al 2007.**

Il saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Le sanzioni in caso di mancato rispetto del Patto

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, **la provincia o il comune inadempiente:**

- **vede ridursi** i contributi ordinari dovuti dal Ministero dell'Interno per l'anno successivo **per un importo pari alla differenza, se positiva, tra il saldo programmatico e il saldo reale, e comunque per un importo non superiore al 5 per cento** dei contributi stessi.
- **non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio** (art. 77 bis comma 20);
- **non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti.** I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione (art. 77 bis comma 20);
- **deve ridurre del 30% le indennità di funzione e i gettoni di presenza rispetto all'ammontare risultante al 30 giugno 2008** (articolo 61 c. 10).
- Restano altresì ferme, per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, le disposizioni recate dal comma 4 dell'articolo 76 (art. 77 bis comma 21) e cioè **il divieto di procedere nell'anno successivo ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto.** È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.

Inoltre gli enti locali che non dovessero rispettare il Patto dovranno comunque adottare i necessari provvedimenti di recupero degli scostamenti, pena l'ulteriore sanzione dell'automatico incremento (0,3%) dell'addizionale comunale all' Irpef o dell'imposta di trascrizione.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

I premi per gli enti virtuosi

Qualora venga conseguito l'obiettivo programmatico assegnato al settore locale, le province e i comuni virtuosi possono, nell'anno successivo a quello di riferimento, escludere dal computo del saldo utile un importo pari al 70 per cento della differenza, registrata nell'anno di riferimento, tra il saldo conseguito dagli enti inadempienti al patto di stabilità interno e l'obiettivo programmatico assegnato.

La virtuosità degli enti è determinata attraverso la valutazione della posizione di ciascun ente rispetto a due indicatori economico-strutturali finalizzati a misurare il grado di rigidità strutturale dei bilanci ed il grado di autonomia finanziaria degli enti.

L'assegnazione a ciascun ente dell'importo da escludere è determinata mediante una funzione lineare della distanza di ciascun ente virtuoso dal valore medio degli indicatori individuato per classi demografiche.

Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Di seguito verrà rappresentata la situazione comparata fra l'obiettivo 2007 e quello del triennio 2010/2012:

OBIETTIVI 2010-2012

	2007	2010 STANZIAMENTI CORRENTI E PREVISIONI PAGAM. C/CAPITALE	2011 STANZIAMENTI CORRENTI E PREVISIONI PAGAM. C/CAPITALE	2012 STANZIAMENTI CORRENTI E PREVISIONI PAGAM. C/CAPITALE
PARTE CORRENTE				
<i>ENTRATE CORRENTI</i>				
TIT.1 ACCERTAMENTI	34.219.413,34	27.289.405,43	28.479.405,43	28.509.405,43
TIT.2 ACCERTAMENTI	26.362.096,29	32.140.404,75	31.119.201,50	30.933.295,15
TIT.3 ACCERTAMENTI	17.282.082,68	19.082.430,83	19.911.430,83	19.878.846,74
TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	77.863.592,31	78.512.241,01	79.510.037,76	79.321.547,32
SPESE CORRENTI (TITOLO 1°) STANZIATO	70.391.578,11	73.810.583,85	71.123.865,99	70.080.418,33
TOTALE SPESE CORRENTI	70.391.578,11	73.810.583,85	71.123.865,99	70.080.418,33
SALDO CORRENTE	7.472.014,20	4.701.657,16	8.386.171,77	9.241.128,99
CONTO CAPITALE				
<i>ENTRATE C/ CAPITALE</i>				
TIT.4 RISCOSSIONI a detrarre	15.468.048,26	18.568.202,00	22.146.740,00	13.900.000,00
Entrate da crediti (TIT.4 CAT.6)	151.708,99	269.477,00	36.000,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	15.316.339,27	18.298.725,00	22.110.740,00	13.900.000,00
<i>SPESE IN C/CAPITALE</i>				
PAGAMENTI IN C/CAPITALE a detrarre spese concess.crediti (TIT.2 INTER.10)	12.064.068,03 0,00 0,00	13.300.000,00	19.500.000,00	12.200.000,00
TITOLO 2 PAGATO	12.064.068,03	13.300.000,00	19.500.000,00	12.200.000,00
SALDO IN C/CAPITALE	3.252.271,24	4.998.725,00	2.610.740,00	1.700.000,00
SALDO FINANZIARIO TOTALE (ENTRATE - SPESE) COMPETENZA MISTA 2007	10.724.285,44	9.700.382,16	10.996.911,77	10.941.128,99
CONCORSO DELL'ENTE (10% di peggioramento sul 2007)	1.072.428,54			
SALDO FINANZIARIO 2010 programmatico	9.651.856,90			

0% di peggioramento sul 2007

0,00

OBIETTIVO 2011

10.724.285,44

0% di peggioramento sul 2007

0,00

OBIETTIVO 2012

10.724.285,44



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

L'ANALISI DEGLI EQUILIBRI

Con il bilancio 2010 risultano garantiti gli equilibri di cui all'art. 162 del DLgs. 267/00; in particolare :

⇒ ***Equilibrio finanziario***

Totale entrate = 173.419.010,83
Totale uscite = 173.419.010,83

⇒ ***Equilibrio corrente***

<u>Entrate</u>		
Titolo I - Entrate tributarie	€	27.289.405,43
Titolo II - Entrate da trasferimenti	€	32.140.404,75
Titolo III - Entrate extratributarie	€	19.082.430,83
Totale entrate correnti	€	78.512.241,01
a) Entrate da concession edilizie che finanziano le uscite correnti	€	3.050.000,00
b) Entrate correnti che finanziano la spesa in conto capitale	-€	127.000,00
c) Avanzo presunto	€	-
Totale	€	81.435.241,01
<u>Uscite</u>		
Titolo I - Spese correnti	€	73.810.583,85
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti (al netto anticipazione)	€	7.624.657,16
Totale uscite correnti	€	81.435.241,01



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

⇒ ***Equilibri fra interessi e parte corrente (art 204 Dlgs.267/00)***

L'analisi per il calcolo dell'indebitamento viene effettuata con riferimento alla percentuale del 15% (così modificata dalla L. 296/06):

Esercizio 2010

Entrate primi tre titoli rendiconto 2008	75.881.171,11
Limite 15 % (art.204 tuel)	11.382.175,67
Interessi passivi in ammortamento	3.984.040,37
Differenza in conto interessi (quota disponibile)	7.398.135,30

Esercizio 2011

Entrate primi tre titoli bilancio assestato '09	80.300.192,14
Limite 15 % (art.204 tuel)	12.045.028,82
Interessi passivi in ammortamento	4.147.657,18
Differenza in conto interessi (quota disponibile)	7.897.371,64

Esercizio 2012

Entrate primi tre titoli bilancio previsione '10	78.512.241,01
Limite 15 % (art.204 tuel)	11.776.836,15
Interessi passivi in ammortamento	4.035.828,83
Differenza in conto interessi (quota disponibile)	7.741.007,32



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

⇒ **Equilibrio parte investimenti esercizio 2010**

Entrate	
Titolo IV - Entrate da alienazioni, trasferimenti ecc.	€ 71.817.493,62
Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	€ 7.489.276,20
Entrate bilancio investimenti	€ 79.306.769,82
Titolo II - Spese in conto capitale	€ 75.383.769,82
Anticipazione	€ 1.000.000,00
Differenza	€ 2.923.000,00
Entrate da concessioni che finanziano la spesa corrente (-)	€ 3.050.000,00
Entrate correnti che finanziano le spese in conto capitale(+)	€ 127.000,00
	€ 0,00

In sintesi gli stanziamenti in entrata ed uscita sono i seguenti:

Riepilogo Entrate	anno 2010	% su totale generale	% su totale entr.correnti
Avanzo di amministrazione presunto	-	0,0%	
Titolo I - Tributarie	27.289.405,43	15,7%	35%
Titolo II - Contributi e trasferimenti	32.140.404,75	18,5%	41%
Titolo III - Extratributarie	19.082.430,83	11,0%	24%
Totale entrate correnti	78.512.241,01		100%
Titolo IV- Trasn. Capitale e riscossione crediti	71.817.493,62	41,4%	
Titolo V - Accensione di prestiti	7.489.276,20	4,3%	
Titolo VI - Servizi per conto terzi	15.600.000,00	9,0%	
Totale	173.419.010,83	100%	

Riepilogo Uscite		% su totale generale
Titolo I - Correnti	73.810.583,85	43%
Titolo II - In conto capitale	75.383.769,82	43%
Titolo III - Rimborso di prestiti	8.624.657,16	5%
Titolo IV- Servizi per conto terzi	15.600.000,00	9%
Totale	173.419.010,83	100%



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

ANALISI DELL'ENTRATA

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensione di prestiti ed, infine, le entrate dei servizi per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio nel nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono:

<i>Riepilogo Entrate</i>	Anno 2010	%
Titolo I - Tributarie	27.289.405,43	15,7%
Titolo II - Contributi e trasferimenti	32.140.404,75	18,5%
Titolo III - Extratributarie	19.082.430,83	11,0%
Titolo IV- Trasn. Capit.e risc. Cred.	71.817.493,62	41,4%
Titolo V - Accensione di prestiti	7.489.276,20	4,3%
Titolo VI - Servizi per conto terzi	15.600.000,00	9,0%
TOTALE	173.419.010,83	100,0%

Negli ultimi cinque anni il trend relativo alle entrate ha assunto la seguente configurazione :

<i>Riepilogo Entrate</i>	2006	2007	2008	2009	2010
<i>(2006/2008 accertamenti 2009 assestato-2010 previsione)</i>					
Titolo I - Tributarie	41.796.827,27	34.219.413,34	26.571.031,60	26.606.321,15	27.289.405,43
Titolo II - Contributi e trasferimenti	9.661.329,01	26.362.096,29	29.779.473,93	33.911.194,20	32.140.404,75
Titolo III - Extratributarie	17.602.511,85	17.282.082,68	19.530.665,58	19.782.676,79	19.082.430,83
Titolo IV- Trasn. Capit.e risc. Cred.	9.092.553,84	15.608.033,06	11.154.747,04	42.285.902,03	71.817.493,62
Titolo V - Accensione di prestiti	4.872.666,97	555.864,34	7.380.002,00	12.616.771,40	7.489.276,20
Titolo VI - Servizi per conto terzi	9.715.728,78	8.668.977,54	8.798.749,65	15.600.000,00	15.600.000,00
Totale	92.741.617,72	102.696.467,25	103.214.669,80	150.802.865,57	173.419.010,83



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Nel proseguire le considerazioni degli scorsi esercizi, si può osservare che:

- Ai sensi della Legge Finanziaria per il 2003 (L. 289/02), nonché della Legge Finanziaria per il 2004 (L. 350/03) e di quella per il 2005 (L. 311/04), la compartecipazione all'IRPEF passa dal 4,5% (aliquota fino al 31/12/2002) al 6,5%, determinando in tal modo un corrispondente incremento delle entrate tributarie neutralizzato da pari riduzione delle entrate da trasferimenti;
- La Legge Finanziaria per il 2006 (L. 266/05) lascia inalterata la misura di tale aliquota al 6,5%;
- E' con la L. 296/06 (Finanziaria per il 2007) che viene introdotta per la prima volta un'aliquota dello 0,69% di compartecipazione all'IRPEF dinamica, il cui gettito viene però, per il 2007 e per il 2008, totalmente neutralizzato da minori trasferimenti erariali; tale percentuale dinamica diventa dello 0,75% dal 2009;
- Ai sensi del comma 191 art 1 L. 296/06, a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, l'incremento del gettito partecipato, rispetto al 2007, derivante dalla dinamica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è ripartito fra i comuni secondo criteri che tengono conto di finalità perequative e dell'esigenza di promuovere lo sviluppo economico;
- Per l'anno 2008 la ripartizione dell'incremento del gettito partecipato di cui al citato comma 191 è stata effettuata esclusivamente a favore dei comuni che hanno rispettato nel 2006 il patto di stabilità interno (comma 702 L. 296/06);
- L'esercizio 2006 risulta caratterizzato da una variazione dei proventi tributari, a causa dall'aumento del gettito ICI, la cui aliquota passa dal 6,2 ‰ indifferenziata per ogni categoria di immobile, al 6,3 ‰ per l'abitazione principale (e le pertinenze) e al 6,7 ‰ per le altre categorie immobiliari, con una variazione della detrazione per l'abitazione principale che passa da €. 130,00 a €. 135,00;



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

- Nel 2007 muta nuovamente l'imposizione ICI, la cui aliquota per l'abitazione principale si riduce dal 6,3‰ al 6,1‰, mentre diventa del 9‰ per le sole abitazioni sfitte; resta invece al 6,3‰ per tutte le abitazioni locate ai sensi della L. 431/98;
- Nell'esercizio 2008 viene estesa l'aliquota agevolata ICI del 6,1‰ anche alle abitazioni locate a sostegno del disagio abitativo;
- Con decorrenza dall'anno 2008, ai sensi e per gli effetti dell' art. 1 DL 93/08 convertito L. 126/08, è esclusa dall'ICI l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo
- Dal 2007 varia l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale Comunale all'IRPEF, che passa dallo 0,2% allo 0,5%, con un incremento di gettito di più di tre milioni e quattrocento mila euro rispetto all'anno precedente;
- Tale incremento di gettito tributario risulta tuttavia neutralizzato dalla flessione della Compartecipazione all' IRPEF, che perde la natura di tributo (ad eccezione della percentuale fissa di cui detto sopra) per diventare entrata da contribuzione erariale (vedi sotto);
- Il 2008 vede un'ulteriore diminuzione delle entrate tributarie, dovuta esclusivamente agli effetti prodotti dalle disposizioni della L. 244/07 (Finanziaria 2008);
- Continua la flessione reale delle entrate da trasferimenti non finalizzati e la progressiva (e fisiologica) riduzione del contributo erariale per lo sviluppo degli investimenti; si assiste tuttavia, dal 2007, ad una diversa allocazione del gettito derivante dalla compartecipazione all'IRPEF statica (euro 14.794.585,00) che passa dal primo titolo dell'entrata al secondo;
- Dall'esercizio 2004 muta il trend delle entrate extratributarie, a causa prevalentemente dei proventi derivanti da violazioni al CdS
- A norma del comma 30 dell'art. 77-bis L 133/08, per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, è disposta la sospensione del potere degli enti locali



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani

- La gestione degli investimenti risulta finanziata nel 2009 e 2010 sia attraverso la contrazione di nuovo indebitamento che mediante autofinanziamento (alienazioni patrimoniali e proventi da oneri concessori). Di rilevante entità anche il ricorso a risorse di terzi (private o pubbliche), tra le quali sono da annoverare i fondi comunitari Piuss.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie. Complessivamente il gettito ammonta ad euro 27.289.405,43 rappresentando il 35% sul totale delle entrate correnti.

La categoria delle imposte incide per il 94,1% sull'autonomia tributaria del Comune di Arezzo; tra le principali:

- Sicuramente la piu' importante, sia sotto l'aspetto numerico che per i riflessi di tipo federalistico, e' l' **Imposta Comunale sugli Immobili**, il cui gettito per l'anno 2010 e' stimato sui 13.430.000,00 euro.

Tale importo è calcolato ai sensi e per gli effetti dell' art. 1 DL 93/08 convertito L. 126/08, secondo cui, con decorrenza primo gennaio 2008, è esclusa dall'ICI l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

La minore imposta (che per il Comune di Arezzo e' stata stimata in euro 6.400.000,00) verrà rimborsata, attraverso trasferimenti erariali previa certificazione da parte dei comuni.

- Di rilievo anche l' **addizionale all'IRPEF**, la cui aliquota deliberata è dello 0,5% dell'imponibile netto di ciascun contribuente avente il domicilio fiscale nel nostro comune;

- In merito all'**addizionale sui consumi di energia elettrica**, si ricorda che l' art. 10 della L. 133/99, nel rideterminare la tariffa spettante sulle utenze abitative ed industriali, ha anche diversamente ripartito il gettito delle medesime, assegnando ai comuni la competenza alla riscossione solo sulle prime e trasferendo alle province le seconde; la legge stessa ha inoltre stabilito criteri paritetici di compensazione del minor o maggior gettito a comuni e province attraverso modifica nelle attribuzioni dei trasferimenti erariali.

- Al primo titolo dell'entrata trova poi allocazione la **compartecipazione IRPEF dinamica** nella misura dello 0,75%, con un gettito stimato di oltre 2 milioni e 9 mila euro;



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

- Sono inoltre stati iscritti 1,5 milioni di euro derivanti dal recupero evasione imposte.

Per quanto concerne la categoria delle tasse, le stesse incidono per il 4,9% sulle entrate tributarie;

I tributi speciali, che rappresentano lo 0,9% delle risorse di parte tributaria, si attestano sui valori dello scorso esercizio.

Di seguito vengono riportate le entrate tributarie stanziare per l'esercizio 2010.

ENTRATE TRIBUTARIE	Anno 2010	%
Titolo I		
Categoria 1 - Imposte	25.689.405,43	94,1%
Categoria 2 - Tasse	1.350.000,00	4,9%
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate	250.000,00	0,9%
TOTALE	27.289.405,43	100,0%



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Il successivo quadro riporta il totale delle entrate del titolo I nel quinquennio dal 2006 al 2010.

Entrate tributarie	2006	2007	2008	2009	2010
<i>(2006/2008 accertamenti 2009 assestato-2010 previsione)</i>					
Categoria I Imposte	40.480.125,40	32.872.478,78	25.257.724,32	25.186.012,36	25.689.405,43
Categoria II Tasse	1.087.464,23	1.080.732,79	1.110.407,14	1.170.000,00	1.350.000,00
Categoria III - Trib. Spec. ed altre entr.	229.237,64	266.201,77	202.900,14	250.308,79	250.000,00
Totale	41.796.827,27	34.219.413,34	26.571.031,60	26.606.321,15	27.289.405,43

Dai dati sovraesposti, che presentano elementi di disomogeneità normativa, non è possibile ricavare indicazioni per il calcolo della effettiva pressione tributaria nel nostro territorio durante l'ultimo quinquennio, in quanto una corretta analisi non può prescindere dalle considerazioni del paragrafo precedente; il riferimento va, in particolare, alla diversa allocazione di entrate quali la compartecipazione all'IRPEF e la disciplina sull'ICI introdotta dal DL 93/08 e dal DI 154/08.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti (Titolo 2 dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione, e di altri Enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate.

Essi assumono un rilievo decrescente nell'ambito delle risorse significative del bilancio comunale di parte corrente; nel 2010 le entrate da trasferimenti rappresentano il 41% delle entrate dei primi tre titoli.

Il secondo titolo dell'entrata, categoria prima, si presenta sostanzialmente articolato nel modo seguente:

- Fondo ordinario erariale;
- Fondo consolidato;
- Fondo per la perequazione e per gli incentivi;
- Fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali;
- Altri contributi erariali di parte corrente.

I primi quattro fondi costituiscono l'ammontare complessivo dei mezzi finanziari che lo Stato stanziava a favore del comune al fine di partecipare alla generalità delle spese correnti (di funzionamento e rimborso prestiti) ed è determinato sulla base di criteri di attribuzione storicizzata delle risorse che tengano conto anche di parametri legati alla spesa media pro-capite annuale.

Continua a subire un sensibile decremento il fondo per lo sviluppo degli investimenti, il cui stanziamento annuo viene ridotto in corrispondenza dello spirare dei periodi di ammortamento dei mutui, coperti da parziale o totale contribuzione statale, concessi dalla Cassa DDPP negli anni passati.

Alla seconda e terza categoria trovano allocazione i contributi regionali per funzioni proprie e per il finanziamento di funzioni delegate (soprattutto invalidi civili), mentre completano il titolo secondo alcuni trasferimenti correnti di importo residuale da parte di altri enti ed organismi del settore pubblico.

Le entrate da trasferimenti sono le seguenti:



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	Anno 2010	%
Titolo II		
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	24.309.691,75	75,6%
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti della Regione	5.643.100,00	17,6%
Categoria 3 - Contributi Regione funzioni delegate	350.000,00	1,1%
Categoria 4 - Contributi comunitari e internazionali	1.427.613,00	4,4%
Categoria 5 - Contributi altri enti pubblici	410.000,00	1,3%
TOTALE	32.140.404,75	100,0%

Il successivo quadro riporta il totale delle entrate del titolo II nel quinquennio dal 2006 al 2010.

Entrate da trasferimenti	2006	2007	2008	2009	2010
<i>(2005/2007 accertamenti 2008 assestato - 2009 previsione)</i>					
Categoria I Contr. e trasf. corr. Stato	6.080.835,04	21.262.598,00	24.982.703,11	25.515.725,49	24.309.691,75
Categoria II Contr. e trasf. corr. Regione	2.570.206,31	3.629.006,69	2.926.737,10	6.514.667,53	5.643.100,00
Categoria III Contr. Regione funzioni del.	653.306,87	963.307,99	677.543,26	442.804,78	350.000,00
Categoria IV Contributi comunitari e int.	324.883,00	386.268,12	1.027.912,51	1.231.110,59	1.427.613,00
Categoria V Contributi altri enti pubblici	32.097,79	120.915,49	164.577,95	206.885,81	410.000,00
Totale	9.661.329,01	26.362.096,29	29.779.473,93	33.911.194,20	32.140.404,75

Si è inoltre provveduto ad iscrivere, anche per il 2010, il contributo erariale disciplinato dall'art. 2 D.L. 154/08, conv. L. 189/08, compensativo del taglio operato a titolo di presunto incremento del gettito ICI per i fabbricati ex rurali, di categoria B ed E (art. 2 commi da 39 a 46 D.L. 262/06 conv. L. 286/06).

Trova inoltre allocazione, all'interno del contributo erariale ordinario, il recupero per la perdita di gettito ICI sui fabbricati classificati nel gruppo catastale D (art. 64 L. 388/00).

Per il commento degli ulteriori importi allocati alla categoria I, si rinvia a quanto detto in precedenza, nel paragrafo delle entrate tributarie.

L' ammontare complessivo è stato determinato nel rispetto dei principi contabili pubblici secondo criteri prudenziali di valutazione.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Nel titolo terzo delle entrate sono collocate le risorse extratributarie. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti e i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perchè abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), di servizi a domanda individuale, di servizi produttivi. Le altre entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dei beni patrimoniali, gli eventuali utili e i dividendi distribuiti dalle società a capitale pubblico, anche non maggioritario.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori di beni del patrimonio disponibile concessi in locazione. I dividendi sono la remunerazione del capitale investito dal Comune in società aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino o, eventualmente, alle imprese.

Il quadro riporta le entrate del titolo 3 stanziare nell'esercizio 2010 (competenza) suddivise nelle singole categorie di appartenenza.

Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in valori percentuali.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Anno 2010	%
Titolo III		
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	4.095.500,00	21,5%
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	4.234.547,79	22,2%
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	310.000,00	1,6%
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	1.106.000,00	5,8%
Categoria 5 – Proventi diversi	9.336.383,04	48,9%
TOTALE	19.082.430,83	100,0%



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Il livello di autonomia tariffaria, dato dal rapporto tra le entrate extratributarie ed il totale delle entrate correnti rappresenta il grado di contribuzione dell'utenza al finanziamento dei servizi indispensabili e di quelli a domanda individuale.

Viene confermata la logica contabile dello scorso esercizio nella costruzione del sistema di bilancio delle entrate correnti;
Secondo tale classificazione, in dettaglio si evidenzia che :

- la categoria I, *proventi dei servizi pubblici*, accoglie i valori derivanti dalla gestione di attività socio-educative, di trasporto scolastico, di promozione turistica, culturale e sportiva; in totale, la previsione di entrata si aggira intorno a 4 milioni e 95 mila euro;
- nell'ambito della categoria II, *proventi dei beni dell'ente*, sono collocate le entrate derivanti dalla gestione patrimoniale, compresi i canoni da concessione in uso dei beni appartenenti all'ente; questa categoria comprende entrate per oltre 4 milioni e 234 mila euro;
- la categoria terza, *interessi su anticipazioni e crediti*, (310 mila euro) accoglie i proventi finanziari derivanti dalla giacenza media sul conto fruttifero della Tesoreria Provinciale dello Stato;

Per quanto concerne i proventi per *utili netti delle aziende speciali e partecipate e i dividendi da società* (categoria IV), la previsione, come già in precedenza, non comprende più il credito d'imposta (art. 14 TUIR e artt. 29 L. 342/00 e 27 L. 448/01); complessivamente, la categoria ha uno stanziamento di 1 milione e 106 mila euro (prevalentemente utile Coingas spa); in merito al credito d'imposta sui dividendi, nel 2007 il Ministero dell'Interno ha ripartito tra i comuni solo la percentuale del 9,48% dell'importo certificato per l'anno 2004; allo stato attuale non risulta finanziata né la somma di competenza dei comuni per gli anni successivi, né la percentuale mancante per il 2004.

- la V categoria, *proventi diversi dell'ente*, accoglie, tra l'altro, le entrate derivanti da contestazioni per violazioni al codice della strada; complessivamente, essa comprende previsioni per oltre 9 milioni e 336 mila euro.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Tra le entrate extratributarie, particolare importanza rivestono i servizi a domanda individuale, il cui indice di copertura per l'esercizio 2010 e' pari al 47,89 %.

Entrate Extratributarie	2006	2007	2008	2009	2010
<i>(2006/2008 accertamenti 2009 assestato - 2010 previsione)</i>					
Categoria I Proventi dei servizi pubblici	3.509.161,61	3.327.656,87	3.612.484,27	4.067.606,81	4.095.500,00
Categoria II Proventi dei beni dell'ente	4.150.840,68	4.262.295,40	4.560.220,72	4.570.059,25	4.234.547,79
Categoria III - Inter. su antic. e crediti	175.142,50	240.990,83	286.922,36	320.406,66	310.000,00
Categoria IV - Utili netti az. , divid.	2.077.601,75	1.067.041,65	1.066.056,59	1.283.411,96	1.106.000,00
Categoria V - Proventi diversi	7.689.765,31	8.384.097,93	10.004.981,64	9.541.192,11	9.336.383,04
Totale	17.602.511,85	17.282.082,68	19.530.665,58	19.782.676,79	19.082.430,83



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Servizi a domanda individuale				
<i>(i dati sono espressi in Euro)</i>				
		<u>Entrate</u>	<u>Spese</u>	<u>Copertura</u>
1	Alberghi, case di riposo ecc.			
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	3.000,00	70.000,00	4,29 %
3	Asili nido	870.500,00	2.175.649,00	40,01 %
4	Convitti, campeggi, case vacanze, ostelli			
5	Colonie e soggiorni stagionali, stab.ti termali			
6	Corsi extrascolastici insegnamento arti, sport altre discipline, ecc.			
7	Giardini zoologici e botanici			
8	Impianti sportivi	170.000,00	1.869.163,80	9,09 %
9	Mattatoi pubblici			
10	Mense (scuole a tempo pieno e scuole superiori)	1.760.000,00	1.834.579,86	95,93 %
11	Mercati e fiere attrezzate	326.000,00	443.813,67	73,45 %
12	parcheggi custoditi e parchim.			
13	Pesa pubblica			
14	Servizi turistici diversi: stab.ti balneari, approdi turistici e simili			
15	Spurgo pozzi neri			
16	Teatri, musei, pin.che, gallerie, mostre e spettacoli	140.600,00	435.194,20	32,31 %
17	Trasporti di carni macellate			
18	Trasporti e onoranze funebri, serv. cimiteriali e illuminaz. votiva			
19	Uso locali adibiti stabil.te ed esclusiv.te a riunioni non istituz.			
20	Altri servizi			
	Totale	3.270.100,00	6.828.400,53	47,89 %

(*) Ammortamento calcolato in base all'ultima rilevazione inventariale approvata.

Non vengono ricomprese nell'indice percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale le attività sociali e le scuole materne, in quanto non facenti parte dell'elenco tassativo di cui al DM del 31.12.1983.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Completano il quadro complessivo delle entrate, oltre le partite per conto terzi, le risorse in conto capitale, il cui utilizzo avviene essenzialmente per il finanziamento degli investimenti dell'ente (tra i quali emerge la progettualità connessa al PIUSS).

Tra le principali tipologie per l'esercizio 2010:

- il Fondo Ordinario Erariale per Investimenti, il cui stanziamento di euro 15.000,00 e' tuttavia modesto ed in linea con il trend dei trasferimenti erariali nell'ultimo quinquennio;
- altri contributi ministeriali per 8.749.279,00 euro;
- contributi di soggetti terzi (17.196.366,00 euro), della Provincia (493.000,00 euro), della Comunità Europea (euro 240.000,00) e della Regione Toscana (15.326.038,62 euro a cui sono da aggiungersi ulteriori 9.050.887,00 di contributo Pius);
- proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie, e dall'attività estrattiva (7.777.137,00 euro complessivi); e' stato utilizzato il 39,98% dei proventi derivanti da rilascio di concessioni edilizie per il finanziamento della manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.
- entrate derivanti dal programma di dismissione immobiliare e dalle trasformazioni del regime giuridico su aree PEEP e PIP (edilizia convenzionata) e dismissioni patrimoniali per 12.969.786,00 di euro;
- nuovo indebitamento (prestiti a titolo oneroso quali mutui o emissioni obbligazionarie, rinegoziazioni, economie derivanti da strumenti di finanza derivata –swap- ecc...) per euro 6.489.276,20 (il titolo V dell'entrata accoglie inoltre euro 1.000.000,00 per anticipazione di cassa);

A corredo delle informazioni di cui sopra, si chiarisce che non si è provveduto, in questa sede, a ripartire i finanziamenti Pius fra Stato, Regione e Comunità Europea, in quanto allo stato attuale, non si dispone di dati certi per la corretta allocazione dell'intero contributo pubblico, che pertanto risulta interamente stanziato tra i contributi regionali.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Tra gli stessi contributi, risultano inoltre allocate le risorse derivanti da contribuzione pubblica Piuss per le opere pubbliche già finanziate da questo Ente.

Si evidenziano i seguenti dati numerici:

ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI Titolo IV	Anno 2010	%
Categoria 1 Alienaz. di beni patrimoniali	12.969.786,00	18,1%
Categoria 2 Trasfer.di cap.dallo Stato	8.764.279,00	12,2%
Categoria 3 Trasfer.di cap.dalla Regione	24.376.925,62	33,9%
Categoria 4 Trasfer.di cap.da altri Enti P.	733.000,00	1,0%
Categoria 5 Trasfer. di cap. da altri sog.	24.973.503,00	34,8%
Categoria 6 Riscossioni di crediti	-	0,0%
TOTALE	71.817.493,62	100,0%

<i>Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti</i>	2006	2007	2008	2009	2010
<i>(2006- 2008 accertamenti 2009 assest.- 2010 previs.)</i>					
Categoria I Alienaz. di beni patrimoniali	593.606,40	2.271.222,28	928.510,72	8.114.012,34	12.969.786,00
Categoria II Trasfer.di cap.dallo Stato	14.233,22	14.233,22	57.790,78	5.031.672,60	8.764.279,00
Categoria III Trasfer.di cap.dalla Regione	402.514,79	655.455,87	776.556,40	7.224.458,00	24.376.925,62
Categoria IV - Trasfer.di cap.da altri Enti P.	15.624,00	2.857.813,00	150.000,00	346.996,90	733.000,00
Categoria V - Trasfer. di cap. da altri sog.	8.066.575,43	9.366.337,19	9.241.889,14	21.568.762,19	24.973.503,00
Categoria VI - Riscossioni di crediti	0,00	442.971,50	0,00	0,00	-
Totale	9.092.553,84	15.608.033,06	11.154.747,04	42.285.902,03	71.817.493,62



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Entrate derivanti da accensione di prestiti	Anno 2010	%
Titolo V		
Categoria I Anticipazioni di cassa	1.000.000,00	13,4%
Categoria II Finanziamenti a breve termine	-	0,0%
Categoria III Assunzione di mutui e prestiti	6.489.276,20	86,6%
Categoria IV - Emissione di prestiti obbl.	-	0,0%
TOTALE	7.489.276,20	100,0%

Entrate derivanti da accensione di prestiti	2006	2007	2008	2008	2009
<i>(2006- 2008 accertamenti 2009 assest.-2010 previs.)</i>					
Categoria I Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	1.000.000,00
Categoria II Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria III Assunzione di mutui e prestiti	4.872.666,97	555.864,34	7.380.002,00	7.616.771,40	6.489.276,20
Categoria IV - Emissione di prestiti obbl.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.872.666,97	555.864,34	7.380.002,00	12.616.771,40	7.489.276,20



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

PIUSS – PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Il nostro PiuSS

Il piano di Arezzo non si configura come un grande e imponente progetto ma come un insieme organico e ponderato di interventi che, tutti insieme, concorrono al miglioramento complessivo dell'immagine della città, da un lato, e ad ancorare la strategia di sviluppo intrapresa alle reali risorse e potenzialità della città, dall'altro. È il frutto del grande lavoro condotto non solo dagli amministratori e dalla macchina comunale ma dall'intera città. Con il contributo della Provincia, della Camera di Commercio, delle categorie economiche, dei cittadini. Il PiuSS ci consente di attivare lavori per quasi 32 milioni di euro. Punteremo sul turismo che ha ancora margini di forte potenzialità, sulla cultura, sulla riqualificazione del centro storico e sul sostegno al sistema produttivo

Descrizione del contesto e tipologia dell'ambito del PiuSS (periferia, centro storico, ecc)

Il PiuSS di Arezzo investe essenzialmente il centro storico incluso nel perimetro delle mura cittadine e due ambiti urbani esterni alle mura in diretta contiguità con esso: l'ingresso, oltre la stazione, corrispondente all'inizio del quartiere Saione; e, l'area di Pescaiola, incuneata nell'asse direttore di sviluppo, a complemento dell'offerta di spazi a servizio della nuova città produttiva e del distretto urbano della conoscenza.

Il tessuto residenziale si presenta disgregato lungo le principali radiali di scorrimento carrabile ed interessato da fenomeni di industrializzazione e residenza diffusa sul territorio. Al contempo nel Centro storico si trova un'alta dotazione di patrimonio pubblico disponibile, oggetto di tutela in materia di beni culturali e paesaggistici ad oggi non sufficientemente valorizzato.

Con il PIUSS si intende invertire la tendenza al decentramento e alla dispersione funzionale e restituire un ruolo strategico al centro storico.

Finalità del PiuSS:

Il PIUSS contribuisce alla strategia di trasformazione della città in 'distretto urbano della conoscenza' mediante il riutilizzo di immobili pubblici esistenti inutilizzati e la riqualificazione complessiva dell'ambiente urbano inteso come sistema dell'accoglienza e della coesione sociale.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Obiettivi specifici del Pius:

Il Comune di Arezzo punta su quattro direttrici strategiche. La cultura, come insieme dei saperi locali accessibili sia sul piano del consumo che della produzione. La competitività, per sostenere imprese e territorio nel fronteggiare la mutata geografia economica. La coesione sociale, indispensabile per accompagnare i cittadini in un momento di cambiamento. L'ambiente urbano, che si traduce nella promozione della città e diventa il collante funzionale per tutte le opere progettate.

Descrizione del progetto urbano

Il Masterplan individua sei ambiti urbani: Piazza Grande, Fortezza Medicea, ex Caserme Cadorna, l'estensione del centro commerciale lungo a Saione, il quartiere Pesciola, area periferica e residenziale adiacente ad aree oggi dismesse destinate, in futuro, ai maggiori investimenti per attività congressuali e per la promozione di impresa (progetti correlati).

La localizzazione degli interventi è avvenuta a partire dal rilievo delle aree e degli immobili con necessità di rifunzionalizzazione all'interno del perimetro dell'area PIUSS in modo da intercettare le relazioni possibili tra progettualità mature e nuove sfide da intraprendere.

Il risultato di questa operazione è un complesso sistema di operazioni integrate, con una forte dimensione territoriale che contribuisce a informare e rafforzare la strategia, con il fine ultimo di recuperare il centro storico e alcune specifiche aree esterne, riportando al centro della città iniziative di alta cultura, promozione di impresa, sostegno al turismo e aumento della qualità della vita.

Descrizione dei principali interventi

Fortezza Medicea: polo ricreativo (enogastronomia, esposizioni ed eventi). Rifunzionalizzazione del complesso storico a sostegno di un'offerta nei settori della promozione del folklore e dell'eno-gastronomia, della musica.

Piazza Grande: città della musica e polo fieristico. La Piazza e il Palazzo di Fraternita, sedi del festival e della Città della Musica, il Centro congressuale europeo per l'attrattività dei talenti, nonché sale per concerti ed esposizioni a S. Ignazio e alle Logge del Vasari (Liceo Musicale come progetto correlato);

Caserme Cadorna: la cerniera della città e dell'alta specializzazione. La riconversione delle vecchie caserme è il punto di incontro tra sistema della cultura e sistema produttivo, con la nuova centro del design (il Gold and Fashion Building), la Casa delle Culture, il mercato alle Logge del Grano, l'Urban Center (sportello unico al cittadino e alle imprese come progetto correlato).

Pesciola: la città integrata e innovativa: Recupero dell'ex mercato ortofrutticolo per il Polo Digitale Applicato (servizi alle imprese) in connessione con il vicino



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Centro Affari e le aree strategiche del piano strutturale (l'Innovation Building è progetto correlato), nonché servizi sociali;

Saione: la porta del centro consta di piccoli interventi di riqualificazione dell'ambiente urbano tramite il miglioramento dell'offerta commerciale e sociale;

La città accogliente: cittadinanza sociale e qualità urbana nel centro storico: una serie di interventi a carattere sociale (Centro Alzheimer, spazio famiglia, asilo nido, Informagiovani), di rivitalizzazione degli spazi pubblici, di servizi turistici (museo telecomunicazioni).



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

ANALISI DELLE SPESE

Le uscite del Comune sono costituite da spese di parte corrente, in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto terzi.

Le spese correnti dell' esercizio 2010 ammontano ad euro 73.810.583,85 ed incidono sul totale delle spese per circa il 43 %.

In dettaglio, il totale delle uscite e' cosi' suddiviso:

Riepilogo Uscite	Anno 2010	%
Titolo I - Correnti	73.810.583,85	42,56%
Titolo II - C. Capitale	75.383.769,82	43,47%
Titolo III- Rimborso di prestiti	8.624.657,16	4,97%
Titolo IV- Servizi per conto terzi	15.600.000,00	9,00%
Totale	173.419.010,83	100,00%

L'andamento nell'ultimo quinquennio e' il seguente:

Riepilogo Uscite	2006	2007	2008	2009	2010
<i>(2006- 2008 impegni 2009 assest.-2010 previs.)</i>					
Titolo I - Correnti	65.516.063,03	70.391.578,11	71.524.269,57	75.671.811,28	73.810.583,85
Titolo II - In conto Capitale	12.310.138,41	15.524.392,38	18.613.412,07	49.516.554,25	75.383.769,82
Titolo III - Rimborso di prestiti	6.075.291,37	6.266.973,16	7.716.427,81	12.814.312,95	8.624.657,16
Titolo IV - Servizi per conto terzi	9.715.728,78	8.668.977,54	8.798.749,65	15.600.000,00	15.600.000,00
Totale	93.617.221,59	100.851.921,19	106.652.859,10	153.602.678,48	173.419.010,83



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) vengono classificate secondo una logica organizzativa di tipo funzionale (funzioni e servizi), all'interno della quale i fattori produttivi sono allocati in base alla loro natura economica (costi per il personale, acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, trasferimenti, oneri finanziari, imposte e tasse, oneri straordinari della gestione corrente, ammortamenti finanziari, fondi svalutazione crediti, fondo di riserva).

Secondo la destinazione funzionale attribuita, le spese correnti vengono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Il prospetto successivo riporta il totale delle uscite del titolo I stanziato per l'esercizio 2010, suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica la rilevanza delle singole voci sul totale generale.

SPESE CORRENTI	2010	%
Titolo I		
Funzione I Amministrazione , gest. e controllo	25.126.667,28	34,04%
Funzione II Giustizia	734.351,96	0,99%
Funzione III- Polizia Locale	4.422.692,91	5,99%
Funzione IV- Istruzione pubblica	8.584.099,82	11,63%
Funzione V- Cultura e beni culturali	2.237.599,18	3,03%
Funzione VI- Sport e ricreazione	2.128.644,83	2,88%
Funzione VII - Turismo	466.650,09	0,63%
Funzione VIII_ Viabilità e trasporti	5.677.644,02	7,69%
Funzione IX- Territorio e ambiente	6.159.084,82	8,34%
Funzione X- Settore Sociale	15.775.958,78	21,37%
Funzione XI- Sviluppo economico	2.497.190,16	3,38%
Funzione XII- Servizi produttivi	0,00	
Totale	73.810.583,85	100,00%



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

La successiva tabella riporta l'analisi funzionale dell'intero quinquennio:

Spese Correnti	2006	2007	2008	2009	2009	2010
Titolo I						
				iniziale	asestato	
Funzione I Amm., gest.e c.	22.773.355,43	22.996.312,15	24.085.704,00	24.604.984,02	24.861.805,68	25.126.667,28
Funzione II Giustizia	747.336,37	946.886,07	921.452,26	700.013,93	808.513,93	734.351,96
Funzione III- Polizia Locale	3.727.541,07	4.035.984,04	4.300.529,63	3.957.574,13	4.534.309,25	4.422.692,91
Funzione IV- Istr. Pubblica	8.608.976,21	9.473.388,35	8.843.333,93	8.351.714,77	8.968.989,52	8.584.099,82
Funzione V- Cultura e b. cult.	2.145.813,43	1.996.702,32	1.993.022,14	1.767.919,25	1.925.538,64	2.237.599,18
Funzione VI- Sport e ricreaz.	2.565.486,26	2.641.061,73	2.491.476,34	2.416.253,97	2.146.127,48	2.128.644,83
Funzione VII - Turismo	173.781,81	268.114,50	443.552,17	493.873,51	573.873,51	466.650,09
Funzione VIII- Viab. e trasp.	5.897.769,48	5.995.264,36	6.077.302,10	5.928.749,15	5.840.146,96	5.677.644,02
Funzione IX- Territ.e amb.	5.510.644,16	6.166.019,83	6.277.128,74	6.529.384,70	6.812.754,59	6.159.084,82
Funzione X- Sett. Sociale	10.941.476,90	13.464.393,97	13.698.133,92	15.954.189,59	16.592.304,15	15.775.958,78
Funzione XI- Svil.econ.	2.423.881,91	2.407.450,79	2.392.634,34	2.537.147,57	2.607.447,57	2.497.190,16
Funzione XII- Servizi prod.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	65.516.063,03	70.391.578,11	71.524.269,57	73.241.804,59	75.671.811,28	73.810.583,85

Gli importi di cui sopra, e le relative variazioni annuali, sono funzionalmente collegate alle previsioni di risorse esterne (provenienti dal settore pubblico – Stato, Regione, altri Enti) per le quali l'Amministrazione intende attivarsi; risultano inoltre influenzate dalla valenza, anche in termini percentuali, delle funzioni delegate (es. invalidi civili o trasporto pubblico locale), nonché dall'incidenza di spese fisse, quali il costo del personale o l'ammortamento dei mutui.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LA SPESA DEL PERSONALE

Di importo complessivo significativo lo stanziamento di spesa per il personale, (ammontante complessivamente ad euro 28.923.662,63); oltre agli oneri diretti e riflessi ed al salario accessorio, tale voce comprende i maggiori oneri per il rinnovo contrattuale, il costo del segretario generale e la dirigenza.

GLI AMMORTAMENTI

Non si e' provveduto alla iscrizione di quote di ammortamento, nel bilancio 2010, ai sensi dell'art. 167 Dlgs 267/00, cosi' come risulta modificato dall' art. 27 della L. 448/01 (Legge Finanziaria per il 2002) .

IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

L'importo stanziato a tale titolo ammonta a 180.184,00 euro e rappresenta l' accantonamento di somme per fronteggiare eventuali situazioni di insolvenza di crediti di parte corrente.

IL FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva rappresenta un accantonamento di risorse da utilizzare per esigenze imprevedibili o urgenti, o in caso di stanziamenti insufficienti; la norma di legge prevede limiti minimi e massimi, rapportati al totale della spesa corrente iscritta a bilancio ed impone l'adozione di apposite deliberazioni della Giunta Comunale per disporre l'utilizzo.

L'importo stanziato sul bilancio di previsione 2010 e' pari ad euro 250.000,00 rappresentando una percentuale dello 0,34 % sul totale della spesa del primo titolo.



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che il Comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio; appartengono a questa categoria gli interventi per l'acquisizione di beni immobili, di beni mobili, di attrezzature e macchine, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie, i conferimenti di capitale, gli espropri e servitù onerose, gli in carichi professionali esterni, le concessioni di crediti e anticipazioni .

Per una dettagliata illustrazione delle opere pubbliche per il triennio 2010/2012, si rinvia al piano di cui all' art. 14 L. 109/94, e sue m. i , allegato alla deliberazione di approvazione del bilancio.

SPESE CONTO CAPITALE	2010	%
Titolo II		
Funzione I Amministrazione , gest. e controllo	13.659.452,00	18,12%
Funzione II Giustizia	30.000,00	0,04%
Funzione III- Polizia Locale	100.000,00	0,13%
Funzione IV- Istruzione pubblica	1.018.000,00	1,35%
Funzione V- Cultura e beni culturali	7.253.770,00	9,62%
Funzione VI- Sport e ricreazione	3.570.000,00	4,74%
Funzione VII - Turismo	3.050.402,00	4,05%
Funzione VIII_ Viabilità e trasporti	16.926.559,82	22,45%
Funzione IX- Territorio e ambiente	18.688.077,00	24,79%
Funzione X- Settore Sociale	2.027.000,00	2,69%
Funzione XI- Sviluppo economico	9.060.509,00	12,02%
Funzione XII- Servizi produttivi	0,00	
Totale	75.383.769,82	100,00%



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

Inoltre si riporta di seguito il trend storico per l'intero quinquennio.

Spese in conto capitale	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo II					
<i>dal 2006 al 2008 Impegnato, 2009 assestato - 2010 previs.</i>					
Funzione I Amm.gest.e controllo	3.148.636,48	4.099.093,18	6.399.155,55	8.327.330,10	13.659.452,00
Funzione II Giustizia	214.233,22	428.673,58	14.792,86	50.063,00	30.000,00
Funzione III Polizia locale	79.277,01	401.999,92	78.649,13	40.209,80	100.000,00
Funzione IV Istruzione pubblica	800.897,18	456.432,97	2.358.475,47	1.914.000,00	1.018.000,00
Funzione V Cultura e b. culturali	122.440,90	36.555,00	178.650,00	5.157.030,00	7.253.770,00
Funzione VI Sport e ricreazioni	1.485.066,00	152.745,00	1.378.697,81	4.657.638,02	3.570.000,00
Funzione VII Turismo	25.000,00	25.000,00	0,00	107.000,00	3.050.402,00
Funzione VIII Viabilità e trasporti	4.043.596,13	6.007.699,05	6.531.613,61	10.545.081,80	16.926.559,82
Funzione IX Territorio e ambiente	1.626.541,78	2.090.422,81	1.232.321,47	15.164.448,94	18.688.077,00
Funzione X Settore Sociale	656.663,71	1.809.570,87	257.679,17	2.192.100,00	2.027.000,00
Funzione XI Sviluppo economico	107.786,00	16.200,00	183.377,00	1.361.652,59	9.060.509,00
Funzione XII Servizi Produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.310.138,41	15.524.392,38	18.613.412,07	49.516.554,25	75.383.769,82



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Le spese per il rimborso della quota capitale dei prestiti concorrono all'equilibrio di parte corrente e costituiscono elemento di valutazione della rigidità del bilancio.

Dalla tabella si evidenzia quanto riportato.

Quota capitale mutui	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo III					
<i>dal 2005 al 2007 Impegnato, 2008 assestato 2009 previs.</i>					
Rimborso anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	1.000.000,00
Rimborso Finanziamenti a breve termine					
Rimborso quota capitale di mutui e pres	6.075.291,37	6.266.973,16	7.716.427,81	7.814.312,95	7.624.657,16
Rimborso prestiti obbligazionari					
Rimborso quota capitale deb. Plur.					
Totale Titolo III	6.075.291,37	6.266.973,16	7.716.427,81	12.814.312,95	8.624.657,16



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

IL BILANCIO PLURIENNALE E LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Con il DPR 194/96 e poi con il DPR 326/98 sono stati approvati i modelli di Bilancio Pluriennale e di Relazione Previsionale e Programmatica obbligatori per tutti gli Enti Locali.

Il bilancio pluriennale risponde ad una logica contabile di tipo autorizzatorio, costituendo strumento indispensabile per l'effettuazione dell'attività programmatica dell'Ente. Esso è stato costruito sulla base di ipotesi di invarianza delle aliquote e tariffe tributarie e patrimoniali, ma tenendo conto degli effetti del processo inflazionistico sui dati di previsione. La Relazione Previsionale e Programmatica è stata costruita per programmi, a loro volta strutturati per assessorati e quindi per centri di responsabilità. E' suddivisa in sei sezioni al fine di illustrare il complesso delle risorse, non solo finanziarie, e dei programmi dell'Amministrazione.

Per le considerazioni sopra esposte si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile sulla proposta di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2010, nonché sulla relazione previsionale e programmatica, sul programma degli investimenti e sul bilancio pluriennale 2010/2012 all'esame del Consiglio Comunale.

Arezzo lì

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO RAGIONERIA

D.ssa Anna Guiducci



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

ALLEGATI AL BILANCIO PREVENTIVO 2010

- prospetto delle spese del personale
- prospetto dei mutui



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

LA SPESA DI PERSONALE E LE COLLABORAZIONI AUTONOME NEL COMUNE DI AREZZO

PREVISIONI DI BILANCIO 2010 TIT. 1 INT. 1

CAP.	DESCRIZIONE	IMPORTO	addetti 01.10.09	addetti 31.12.09
111	Uff. Consiglio Comunale	126.817,94	4	4
411	Uff. Gabinetto del Sindaco	200.519,32	7	7
511	Uff. partecipaz. e decentramento	476.167,17	17	17
1011	Uff. personale	343.962,35	12	12
1021	Uff. Programm. Risorse umane	146.270,43	5	5
1111	Uff. Segreteria Generale	127.996,99	1	1
1211	Uff. Affari generali	224.626,81	8	8
1311	Uff. Archivio e protocollo	213.329,53	11	11
1608	Uff. Politiche comunitarie	86.194,89	3	3
1908	Uff. Polizia municipale	2.543.862,75	77	78
1910	Uff. Polizia Municip. (Procedura)	353.854,22	11	11
2311	Sportello Polivalente e Uff. Comunicazione	1.373.476,55	20	21
3211	Uff. Innovaz. Serv. Tecnologici	385.888,74	12	12
3611	Uff. ambiente	410.046,96	15	15
4711	Uff. legale	165.169,43	5	5
7011	Uff. Ragioneria	348.285,93	12	12
7311	Controllo di gestione	85.182,49	3	3
7321	Uff. partecipazioni	161.661,44	6	6
7411	Uff. provveditorato	328.561,44	11	11
8011	Uff. tributi	535.511,95	23	23
9011	Uff. patrimonio	305.446,08	10	10
10011	Uff. lavori pubblici	560.230,09	19	21
10021	Ufficio appalti e opere pubbliche	27.003,25	1	1
11010	Servizi infrastrutturali	43.085,44	2	2
11011	Uff. mobilità e traffico	211.625,00	7	8
12011	Uff. servizi demografici	864.360,85	36	36
12311	Statistica	83.831,61	3	3
20011	Scuole comunali infanzia	1.699.338,30	51	51
25410	Trasporti scolastici	523.596,68	18	18
25711	Uff. supp. Ai serv educ. Scolastici	202.331,13	6	6
25811	Uff. servizi educativi e scolastici	585.846,97	19	19
25921	Uff. supporto in materia di sanità	166.653,34	5	5
26011	Servizio strade	731.120,50	25	25
27011	Uff. cultura	278.157,26	9	9
28111	Uff. turismo, giostra del sarac. e folk	215.160,09	8	8



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

28011	Sport e politiche giovanili	907.451,71	33	33
28911	Gestione tecnica patrimonio	841.202,99	31	31
29111	Illuminazione pubblica	99.085,33	4	4
30011	Uff. espropri	119.182,85	4	4
30111	Prevenzione e protezione	52.246,27	1	1
30211	Uff. pianificazione	285.894,32	8	8
31111	Casa	82.367,69	3	3
31211	Uff edilizia	768.588,43	28	28
34811	Uff. verde pubblico	410.629,84	14	14
35011	Asili nido	2.207.686,25	68	69
35014	<i>Serv educat. e scolast (Contributo)</i>	60.000,00		
38011	Uff. servizi socio sanitari	746.191,79	27	28
43100	Mercato ortofrutticolo	56.829,70	2	2
46011	Uff. attività produttive	291.563,56	11	12
47011	Uff. protezione civile e foreste	65.548,48	4	4
47014	<i>Serv. Agricol e fores (contributo)</i>	62.000,00		
1711	Direzione generale	176.876,20	2	2
16002	* Area posiz. organizzative	260.000,00		
16003	* ind. Art. 17 cm. 2 p.D Turno ecc	480.000,00		
16004	*ind. Art. 17 disagio	17.000,00		
16005	* ind. Art. 17 cm.2 p. F responsab	140.000,00		
16006	* ind. Art 17 cm. 2 p. A produttiv.	2.072.361,50		
16014	* Oneri riflessi su salario access.	749.896,04		
16017	* Oneri di progett. L. 109 e inc ICI	75.000,00		
16013	* Straordinario	400.000,00		
16009	* Retribuz. Posiz. Dirigenti T.I.	699.020,21		
16011	* Retrib. Risultato Dirigenti T.I.	120.000,00		
16016	*Assunz. Pers. F. ruolo T.D.	336.500,00		
1611	Diritti di segreteria	30.000,00		
16001	* Oneri diversi personale	450.000,00		
16008	*Fondo Incrementi CChl	94.365,55		
16020	* Quote pens. Esodo volontario	4.000,00		
16021	* Quote di concorso pers. Quies.	250.000,00		
16027	* Inail conguaglio e acconto	377.000,00		
TOTALE ONERI PER IL PERSONALE		28.923.662,63	722	730

In numero di persone al 31 dicembre 2009 è comprensivo oltre che del personale a tempo indeterminato di:

Segretario Generale	1
Direttore Generale	1



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

	Rendiconto 2007	Rendiconto 2008	Assest. DICEMBR 2009	Previsione 2010
A Spesa corrente	70.391.578,11	71.524.269,57	75.671.811,28	73.810.583,85
B Tit. 1 int. 01	29.077.823,46	28.979.901,09	28.980.004,28	28.923.662,63
C Co.co.co. e interinali	519.325,82	316.831,49	326.366,88	120.000,00
Spese pers. c.557	25.766.024,89	25.427.768,41	25.097.283,92	24.570.951,90
Altre spese c. 557	1.451.090,91	1.664.021,69	1.535.480,26	1.599.780,87
E	27.217.115,80	27.091.790,10	26.632.764,18	26.170.732,77
F Operai forestali	162.128,86	172.887,16	186.802,25	186.802,25
G Istituz. Biblioteca -	363.908,53	418.306,00	397.359,11	397.359,11
Parziale C / G	28.262.479,01	27.999.814,75	27.543.292,42	26.874.894,13
H Totale E correnti	77.863.592,31	75.881.171,11	80.300.192,14	78.512.241,01

incidenza % come da comma 557

<u>C + E + F + G</u>	28.262.479,01	40,2%	27.999.814,75	39,1%	27.543.292,42	36,4%	26.874.894,13	36,4%
<u>A</u>	70.391.578,11		71.524.269,57		75.671.811,28		73.810.583,85	

incidenza % Tit. 1 int. 01 su spesa corrente

<u>B</u>	29.077.823,46	41,3%	28.979.901,09	40,5%	28.980.004,28	38,3%	28.923.662,63	39,2%
<u>A</u>	70.391.578,11		71.524.269,57		75.671.811,28		73.810.583,85	

incidenza % Tit. 1 int. 01 e varie su spesa corrente

<u>B + C + F + G</u>	30.123.186,67	42,8%	29.887.925,74	41,8%	29.890.532,52	39,5%	29.627.823,99	40,1%
<u>A</u>	70.391.578,11		71.524.269,57		75.671.811,28		73.810.583,85	

incidenza % Tit. 1 int. 01 su entrata corrente

<u>B</u>	29.077.823,46	37,3%	28.979.901,09	38,2%	28.980.004,28	36,1%	28.923.662,63	36,8%
<u>H</u>	77.863.592,31		75.881.171,11		80.300.192,14		78.512.241,01	



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

<u>Collaborazioni ai sensi art. 46 comma 3 D.L. 112/08</u> <u>(convertito in legge n. 133/08)</u>		
		Previsione anno 2010
<u>A</u>	Co.Co.Co.	50.000,00
<u>B</u>	Incarichi Di Studio, Ricerca e Consulenza	50.000,00
<u>C</u>	Incarichi Lavoro Autonomo Diversi da Studio Ricerca e Consulenza	580.000,00
	Totale	<u>680.000,00</u>



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

L'INDEBITAMENTO NEL COMUNE DI AREZZO

INDEBITAMENTO ANNO 2007					
	Indebitamento previsto all'1.1.2007	Riduzione mutui in amm.to	Quota Capitale mutui già esistenti ***	Nuovi mutui anno 2007	Indebitamento fine 2007
Mutui istituiti vari	€ 86.040.556,58		€ 6.707.312,06	€ 456.000,00	€ 79.789.244,52
TOTALE	€ 86.040.556,58		€ 6.707.312,06	€ 456.000,00	€ 79.789.244,52

INDEBITAMENTO ANNO 2008					
	Indebitamento previsto all'1.1.2008	Riduzione mutui in amm.to	Quota Capitale mutui già esistenti ***	Nuovi mutui anno 2008	Indebitamento fine 2008
Mutui istituiti vari	€ 79.789.244,52		€ 6.508.570,00	€ 6.186.102,00	€ 79.466.776,52
TOTALE	€ 79.789.244,52		€ 6.508.570,00	€ 6.186.102,00	€ 79.466.776,52

INDEBITAMENTO ANNO 2009					
	Indebitamento previsto all'1.1.2009	Riduzione mutui in amm.to	Quota Capitale mutui già esistenti ***	Nuovi mutui anno 2009	Indebitamento fine 2009
Mutui istituiti vari	€ 79.466.776,52	€ 1.153.583,58	€ 7.070.068,91	€ 4.907.407,50	€ 76.150.531,53
TOTALE	€ 79.466.776,52	€ 1.153.583,58	€ 7.070.068,91	€ 4.907.407,50	€ 76.150.531,53

*** Al netto della quota capitale dei mutui a carico del Consorzio Risorse Idriche Schema 41 ed Ente Irriguo Umbro Toscano Sono inoltre detratte anche le quote capitale del mutuo AATO relativo al Fondo per la Progettualità

A corredo dei dati presentati si precisa che la quota capitale dei mutui già esistenti, per ogni anno indicato, tiene conto del mutuo assunto per la costruzione dell'impianto di incenerimento di S.Zeno i cui oneri di ammortamento sono posti a carico del bilancio di AISA S.p.A. e cimitero a carico di Arezzo Multiservizi



COMUNE DI AREZZO

UFFICIO RAGIONERIA

INDEBITAMENTO ANNO 2010					
	Indebitamento previsto all'1.1.2010	Riduzione mutui in amm.to	Quota Capitale mutui già esistenti ***	Nuovi mutui anno 2010	Indebitamento fine 2010
Mutui istituiti vari	€ 76.150.531,53	€ 742.659,03	€ 7.624.657,16	€ 6.489.276,20	€ 79.372.491,54
Leasing				€ 5.100.000,00	
TOTALE	€ 76.150.531,53	€ 742.659,03	€ 7.624.657,16	€ 11.589.276,20	€ 79.372.491,54

INDEBITAMENTO ANNO 2011					
	Indebitamento previsto all'1.1.2011	Riduzione mutui in amm.to	Quota Capitale mutui già esistenti ***	Nuovi mutui anno 2011	Indebitamento fine 2011
Mutui istituiti vari	€ 79.372.491,54		€ 8.326.171,77	€ 5.323.000,00	€ 79.369.319,77
Leasing				€ 3.000.000,00	
TOTALE	€ 79.372.491,54		€ 8.326.171,77	€ 8.323.000,00	€ 79.369.319,77

INDEBITAMENTO ANNO 2012					
	Indebitamento previsto all'1.1.2012	Riduzione mutui in amm.to	Quota Capitale mutui già esistenti ***	Nuovi mutui anno 2012	Indebitamento fine 2012
Mutui istituiti vari	€ 79.369.319,77		€ 9.181.128,99	€ 2.900.000,00	€ 73.088.190,78
TOTALE	€ 79.369.319,77		€ 9.181.128,99	€ 2.900.000,00	€ 73.088.190,78

*** Al netto della quota capitale dei mutui a carico del Consorzio Risorse Idriche Schema 41